

avvenire AGRICOLA

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI

2025/Anno 5 • N° 20

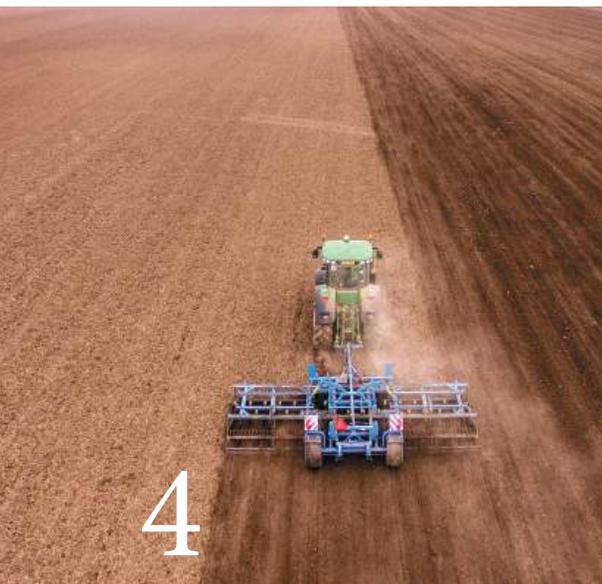


L'approfondimento
La Legge di Bilancio
per il comparto agricolo

L'azienda del mese
Azienda vitivinicola
Michele Setaro

Food Policy
Roma si candida
a città modello

summary



- 4 I TREND AGRI-FOOD**
Consumatori sempre più consapevoli fanno scelte sostenibili. La cooperazione sembra la via per il settore
- 6 AGRICOLTURA IN URBE**
Roma modello di Food Policy
- 8 LA LEGGE DI BILANCIO**
Tutto ciò che c'è da sapere sulle novità della Manovra finanziaria 2025
- 10 LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA**
Il nuovo pacchetto di riforme

- 15 OLIVECHAIN**
Il tracciamento della filiera olivicola con nuovi strumenti
- 16 AIC INCONTRA MASAF**
Al centro dell'incontro anche il ricambio generazionale in agricoltura
- 18 IL GASTRONOMO RACCONTA**
- 20 CASA VINICOLA SETARO**
Viaggio tra le vigne di una cantina nostra associata
- 26 TI RACCONTO UNA RICETTA**

avvenire
AGRICOLO

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTIVATORI
2025/ANNO 5 - N° 20

Direttore responsabile
Giuseppino Santoianni

Direttore editoriale
Elisabetta Santoianni

Comitato di redazione
Vincenzo Alvaro
Gaetano Catera
Marco Mabritto
Gaetano Gullo

Hanno collaborato a questo numero
Maria Carmela Alfano, Silvia Bernini, Rosamaria Camodeca, Luigi Castiglia, Gaetano Catera, Elisa Cavrenghi, Carmelo Cortellaro, Marco Crescentini, Luciano Guglielmetti, Gaetano Gullo, Massimo Fiorio, Maria Matrangelo, Claudia Minetti, Antonio Ricciardi, Andrea Russo, Irene Straticò, Francesca Tosto.

Foto
Archivio Aic, Azienda Vinicola Michele Setaro, Daniele Ceravolo, Vincenzo Alvaro

Progetto Grafico
Avi Communication di Vincenzo Alvaro

Direzione e redazione
Via Torino, 95
00184 Roma
Tel. 06.48907851 - Fax 06.4871578
info@aicznazionale.com

Proprietà
Associazione Italiana Coltivatori
Via Torino, 95
00184 Roma

Stampa
Sg Stampa
Via A. Scopelliti, 5 - Loc. Scalo
87018 San Marco Argentano (Cs)
www.sgstampa.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 15 del 10/02/2021

SULLA RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI
Ai sensi del D. Lgs. 196/03 il trattamento dei dati relativi ai destinatari della presente pubblicazione sono utilizzabili solo al fine della spedizione in abbonamento postale di Avvenire Agricolo. Ai sensi dell'art. 13 della stessa legge i destinatari possono richiedere l'aggiornamento o la rettifica dei dati, salvo il diritto per motivi legittimi di opporsi a tale utilizzo dandone comunicazione.

Questo periodico è associato

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

www.aicznazionale.com



@AIColtivatori



@aicznazionale



Associazione Italiana Coltivatori

l'editoriale

SIAMO NOI IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA



E' già iniziato il nuovo anno che, come da oltre mezzo secolo, ci vedrà impegnati al fianco delle 30mila aziende che popolano l'universo dell'**Associazione Italiana Coltivatori**. Un tempo nuovo, per certi versi, carico di attese e nuovi obiettivi, ma anche sfide ed emergenze che arricchiscono la dote di responsabilità e che animano l'ecosistema organizzativo di cui mi onoro di essere presidente.

Il 2025 porta con sé in dote già la **nuova finanziaria**, che spieghiamo ed approfondiamo in uno degli articoli di questo mese, volendo però sottolineare e rilanciare anche il nostro punto di vista. E' vero che le misure introdotte dal Governo per l'ambito agricolo sono incoraggianti, ma non possiamo ignorare alcune criticità, come il mancato ripristino dell'esonero contributivo per gli **imprenditori agricoli under 40**, una misura importante per il **ricambio generazionale** che aveva favorito un incremento del 12% delle iscrizioni alla previdenza agricola tra il 2017 e il 2023.

Proprio di questo abbiamo anche parlato nel corso dell'incontro al **Masaf** e del quale vi diamo conto in uno dei nostri contributi, così come abbiamo approfondito la produttività del lavoro agricolo attraverso i dati Istat che segnano la crescita anche nel 2023 delle ore lavorate, ma ad un ritmo rallentato, passando dal 5,2% del 2022 al 2,7% nel 2023. Rallentamento che ha avuto effetti diretti sulla produttività agricola, che non è riuscita a migliorare nonostante gli sforzi per modernizzare e innovare il settore.

Un numero ricco di spunti anche per approfondire le dinamiche dell'**Agri-Food** che vede consumatori sempre più consapevoli, e anche sulla **Food Policy** di Roma Capitale, ormai orientata a voler diventare un modello di riferimento per le politiche del cibo. Perché il futuro è nostro, ci appartiene, dobbiamo esserne sempre più coscienti ed essere pronti a rappresentare il cambiamento possibile. Giorno dopo giorno, ciascuno per la propria parte.

I trend dell'Agri-food 2025/2030 e alcune politiche di supporto

■ Elisa Cavrenghi

Il 2025 apre il lustro in cui si concluderà l'**Agenda 2030** e in cui assisteremo alla vittoria, o sconfitta, della prima tappa dell'accordo di Parigi per il clima: un lustro fondamentale per la sostenibilità climatica ed ambientale.

I **consumatori** (in Occidente, Centro e Sud America, Asia) stanno già contribuendo per questi obiettivi, grazie a scelte alimentari, e non, più "verdi". Diete salutistiche e vegetali, superfoods, produzioni biologiche e locali danno una spinta al settore dell'agri-food, essendo tra i trend responsabili di una prospettiva di mercato globale in aumento del 5% circa. Altri sono: Frutta e verdura etnica; Innovazioni varietali; Prodotti di IV e V gamma nutrienti ed economici; Confezioni sostenibili; Alta qualità e salubrità dei prodotti.

Il filo rosso di questi *trend* è senz'altro la rinnovata consapevolezza di "cibo-medicina". La domanda a questo punto è: i medio-piccoli produttori e trasformatori dell'ortofrutta riusciranno a soddisfare il mercato? Nel 2025 un **ortaggio sostenibile** è sempre più sinonimo di agricoltura di precisione e di coltivazione fuori suolo. L'attenzione, poi, verso l'utilizzo di tecniche quali la biostimolazione e gli *eustress* (v. box) si fa

I consumatori stanno compiendo scelte consapevolmente più sostenibili. I movimenti green spingono i governi ad investimenti nel settore agricolo. La sintesi sta nella cooperazione

sempre più concitata; da approfondire la biofortificazione, per soddisfare l'ondata salutistica, così come la produzione di germogli e microgreens, i "superfoods", e di funghi, ampiamente utilizzati insieme alle leguminose per sostituire le proteine animali. Certamente il consumatore richiede tutto questo, ma tra **inflazione, conflitti e instabilità politiche** non vuole spendere. La GDO, spesso ostile agli interessi delle pmi agricole, rimane infatti ancora il luogo preferito dove acquistare. La soluzione (a noi sembra scontato dirlo) potrebbe essere la **cooperazione**, che da un lato permetterebbe

un investimento comune sulla ricerca agronomica e su impianti di trasformazione, dall'altro renderebbe gli agricoltori finalmente interessanti agli occhi dei grandi colossi, con numeri di prodotto importanti e una struttura organizzata alle spalle. Effettivamente nel mondo, nell'ultimo anno, sono nate **diverse forme associative agricole**, soprattutto laddove mancavano (o erano poche). Un ulteriore sostegno per ridurre i costi produttivi arriva dalle **istituzioni**. I movimenti green hanno spinto i governi di tutto il mondo a intensificare gli investimenti nel settore agricolo.

> Eustress

È così definito uno stress controllato e ridotto nel tempo che stimola il metabolismo secondario della pianta e, di conseguenza, la produzione di composti bioattivi. Per esempio, una pianta che subisce stress idrico può avere una maggiore concentrazione di polifenoli, mentre lo stress salino aumenta la produzione di glucosinolati, composti anticancerogeni (i responsabili dell'aroma della rucola selvatica). Lo stress da luce può favorire l'aumento di composti antiossidanti, attivati dalla pianta in risposta al rischio ossidativo dell'eccessiva irradiazione. **▲**

Alcune misure in Italia

REGIONE MARCHE

Investimenti a fondo perduto per la diversificazione in attività non agricole da 15.000 a 250.000€

REGIONE CALABRIA

Contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati per innovazioni tecnologiche in ottica di transizione 4.0, transizione digitale, economia circolare e sviluppo sostenibile

REGIONE PUGLIA

Contributi a fondo perduto fino al 50% per la trasformazione digitale delle imprese

BANDO AGRITECH - UNIBA

Bando a cascata Agritech, promosso dall'Università degli Studi di Bari, per finanziare a fondo perduto 11 progetti di ricerca nell'agri-food sul territorio italiano

CREDITO IMPOSTA

Credito d'imposta per investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto energetico (maggiorato per le imprese del Mezzogiorno grazie alla ZES Unica)

PSR PAC 2023 - 2027

Contributi fino a € 3.000.000 per interventi di miglioramento aziendale - PSR PAC 2023-2027



Roma un modello di Food Policy



■ Massimo Fiorio
 Coordinatore del Tavolo Metropolitano
 del Cibo di Roma Capitale

Un numero crescente di città in tutto il mondo - 270 secondo l'ultimo censimento delle città firmatarie del Milan Urban Food Policy Pact - sta implementando percorsi di Politiche Locali del Cibo all'interno della propria agenda urbana con l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza alimentare e favorire la transizione verso un sistema alimentare sostenibile. Nel 2021 la percentuale della popolazione mondiale che raggiungeva i 7,9 miliardi insediata in aree urbane era del 56,6%. Secondo le proiezioni delle Nazioni Unite la popolazione mondiale dovrebbe raggiungere i 9,7 Miliardi di persone entro il 2050 di cui il 68% vivrà in città o in agglomerati urbani di grandi dimensioni. **In Europa ed in Italia l'incidenza della popolazione urbana è già superiore alla media mondiale e si prevede una sostanziale stabilità. I dati dimostrano che il futuro del benessere umano si gioca soprattutto nelle città. Le disuguaglianze economiche, sociali ed ambientali nelle aree urbane sono uno dei maggiori ostacoli per la transizione verso una maggiore sostenibilità.** Nelle aree urbane questioni come il cambiamento climatico, la crescita economica inclusiva, l'eliminazione della povertà, l'accesso alle infrastrutture e ai servizi di base - in primo luogo quello sanitario - l'occupazione e la sicurezza alimentare

sono strettamente interrelate fra loro. Tra le altre questioni la rapida urbanizzazione sta portando verso un rapido cambiamento delle diete che si accoppia a stili e modelli di vita maggiormente sedentari. In questo quadro va ricordato che i modelli di consumo e le diete urbane sono fortemente influenzati dall'ambiente costruito e dalle decisioni urbanistiche (food environment). Ad esempio il settore della trasformazione alimentare e quello del segmento del fast food sono cresciuti in modo importante. Lo scenario pessimistico per il futuro urbano è già una realtà per tanti residenti a basso reddito che vivono nelle cosiddette "paludi alimentari" o "deserti alimentari". Il problema della sicurezza alimentare e la sua interazione con i rischi ambientale, ma anche lo stato delle infrastrutture di approvvigionamento sono questioni fortemente correlate come ha mostrato il periodo della pandemia di Covid-19. Le componenti per cui le città soddisferanno il loro fabbisogno alimentare saranno certamente le agricolture urbane e periurbane, le aree rurali prossime, ma evidentemente anche le global chain internazionali. **In questo senso l'impatto della situazione climatica su di un fronte più locale e le questioni geopolitiche sul fronte più globale possono avere ripercussioni importanti. Fenomeni che in**

questo momento stiamo vivendo su entrambe i fronti di fornitura. Pensiamo al settore cerealicolo e al grano in particolare: da una parte la crisi climatica che ha impattato sulle raccolte e sulle semine sul piano regionale, ma che la guerra in Ucraina ha sconvolto sul piano internazionale a cui si è affiancato il protagonismo di un colosso come la Cina che da qualche anno è diventato un ac-



caparratore di grano di prima grandezza.

Il tema della analisi, della previsione e della programmazione diventa dunque un aspetto cruciale. Tutto ciò con un'attenta analisi dei contesti di consumo e di consapevolezza delle nuove esigenze alimentari. Da questo punto di vista Roma è sicuramente un unicum nazionale per dimensioni urbanistiche e demografiche, per la pressione antropica non soltanto della popolazione residente e di quella che per motivi di lavoro si sposta quotidianamente. La componente di un turismo in costante crescita in una città dalla storia come quella di Roma ne fanno un caso di carattere mondiale. Le politiche del cibo nella città di Roma hanno assunto in questi anni una centralità che da una parte riguarda una valorizzazione del rapporto città-cibo che come abbiamo detto ha investito tutte le grandi città del mondo, ma dall'altro è frutto di una situazione locale di Roma Capitale. In questo senso nel corso degli ultimi anni sono state messe in campo strategie ed ipotesi di strumenti che hanno trovato ora una loro configurazione. Se già la Giunta Raggi aveva deciso, attraverso una delibera di Consiglio dell'Assemblea Capitolina, di dare vita allo strumento del Consiglio del Cibo come organo in grado di esprimere strategie alimentari ed agricole che riguardassero la città, è stata

finalmente la Giunta Gualtieri che ha dato attuazione a quella delibera attraverso l'istituzione del Consiglio del Cibo, lo scorso anno, che riunisce circa 180 associazioni che a vario livello e titolo partecipano al lavoro di consulta comunale attraverso tavoli di proposte. **Il Consiglio del cibo risponde all'esigenza di rispondere ad una richiesta di democrazia dei sistemi agroalimentari e che di fatto si oppone ad una concezione del cibo come semplice merce richiamando un risveglio di partecipazione dei cittadini dal basso verso l'alto.** La democrazia alimentare si basa sulla vasta partecipazione di attori nel plasmare le politiche le politiche e le decisioni che riguardano il cibo. Da questo punto di vista soggetti di varia natura, con riferimenti, dimensioni aggregative, storie completamente diverse concorrono in un lavoro preziosissimo. **La scelta ulteriore di Roma Capitale è stata quella di aprire una collaborazione fattiva con Camera di Commercio di Roma (AgroCamera) e con Città Metropolitana per aprire un tavolo delle sigle, diciamo, istituzionali che sia maggiormente rivolto alla dimensione dell'impresa in modo da corrispondere in modo più precipuo all'altro pilastro, accanto a quello democratico, che caratterizza le Food Policy, quello della sovranità alimentare. Il cosiddetto Tavolo del Cibo della Città Metro-**

politano intende affrontare il tema delle filiere produttive che vanno a definire un sistema agroalimentare. L'obiettivo collettivo a cui aspira il Tavolo del Cibo Metropolitan attraverso la redazione del Piano Strategico del cibo è quello di verificare lo stato di salute delle filiere, di evidenziarne le criticità ed attraverso il lavoro di un Tavolo Tecnico di provare a mettere in campo delle soluzioni o delle prospettive di intervento. La costituzione del tavolo è avvenuta giovedì 16 gennaio e quella del tavolo tecnico è in via di definizione. I tempi sono stretti e a conferma di ciò, il tipo di lavoro è già stato messo in campo nella seduta di insediamento. Le analisi di ordine numerico e statistico si accompagneranno da un approfondimento attraverso il confronto con gli stakeholders territoriali. Il tipo di lavoro sarà condotto verticalmente sulle 16 filiere produttive individuate (cerealicola, vitivinicola, olivicola, latte, casearia, carni fresche e trasformate, piante aromatiche ed officinali, frutticola, orticola, castagno e frutta in guscio, pesca e acquacultura, funghicoltura, forestazione, agriturismo, agroenergia, apistica ed allevamenti minori) ed orizzontalmente su aree tematiche che incrociano trasformazione, logistica e promozione. È evidente che il piano della città metropolitana, così come quello di Roma Capitale non è di ordine programmatico e regolatorio in senso stretto, ma è evidente che l'interlocuzione fattiva con il mondo produttivo costituisce un elemento importante per il confronto con la Regione Lazio che dal punto di vista istituzionale è la sede della programmazione in agricoltura. Il tema riguarda quindi quello di consentire al prodotto locale di avere uno sbocco sul mercato della città di Roma, ma significa cercare di capire anche le possibilità di un rilancio competitivo su più ampia scala del prodotto provinciale in termini quantitativi e qualitativi che consenta una remunerazione adeguata ai coltivatori, agli artigiani e ai lavoratori dell'industria di Roma e provincia. **La configurazione della strategia del Cibo di Roma è un unicum: lo sdoppiamento dei tavoli di lavoro con valenza territoriale differente consente un approccio più realistico alla questione agroalimentare di questo territorio e mette Roma all'avanguardia di un confronto con le altre grandi città.**



IL FOCUS LA LEGGE DI BILANCIO 2025

Agricoltura e pesca ecco cosa è previsto

■ Angela Lamboglia / Giornalista FASI

Tax credit investimenti agricoltura nel Mezzogiorno anche nel 2025

La legge di Bilancio 2025 - dal valore complessivo di 30 miliardi di euro - riserva **50 milioni di euro al tax credit per gli investimenti effettuati dalle imprese della produzione primaria di prodotti agricoli, delle foreste, della pesca e dell'acquacoltura** e destinati a strutture produttive localizzate nel Mezzogiorno.

Garanzie ISMEA per le imprese sementiere colpite dalle alluvioni

La manovra autorizza inoltre ISMEA a rilasciare le **garanzie**, fino al 30 aprile 2025, per **finanziamenti a breve, a medio e a lungo termine a favore delle imprese sementiere danneggiate dagli eventi alluvionali di maggio 2023**, purché iscritte al Registro ufficiale degli operatori professionali (RUOP) e con sede o attività nei territori alluvionati. E, in relazione a queste stesse garanzie, prevede che ISMEA possa anche erogare **contributi** diretti all'abbattimento del costo delle commissioni di garanzia nel rispetto dei limiti previsti dalla UE.

Fondi per assicurazioni agricole, fibre tessili, fauna selvatica e blue tongue

La manovra incrementa poi le dotazioni di una serie di strumenti già esistenti, come: (1) **il Fondo di**

solidarietà nazionale incentivi assicurativi, con 15 milioni di euro per l'anno 2025, per sostenere le aziende agricole che sottoscrivono polizze assicurative agricole finanziabili esclusivamente da misure di intervento nazionali; (2) **gli incentivi per la filiera delle fibre tessili naturali e provenienti da processi di riciclo** previsti dalla **legge sul made in Italy**, cui vanno 2,5 milioni di euro per il 2025, 7,5 milioni di euro per il 2026 e 5,5 milioni di euro per il 2027; (3) **il Fondo per il recupero della fauna selvatica**, incrementato di 0,5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027. (4) Tra le novità anche un **contributo a fondo perduto, a valere su un budget di 10 milioni di euro**, in favore delle imprese zootecniche che abbiano subito danni in conseguenza dell'abbattimento di animali affetti dalla malattia nota come **blue tongue virus**. L'aiuto sarà disciplinato con decreto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che detterà i criteri, le modalità e le procedure di erogazione delle risorse.

Sostegno alla ricerca in agricoltura

La manovra stanziava **3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027** a favore del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (**CREA**) per le **attività di ricerca finalizzate alle sperimentazio-**



ni mediante tecniche di editing genomico mediante mutagenesi sito-diretta o di cisgenesi a fini sperimentali e scientifici. Un contributo di 6 milioni di euro è inoltre destinato al CREA, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, per garantirne il funzionamento.

Ulteriori **3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027** sono invece destinati alla prosecuzione del **Progetto Livestock Environment Opendedata (LEO)** per la realizzazione del coordinamento informatico dei dati relativi al patrimonio zootecnico nazionale che garantisca l'operatività della Banca dati unica zootecnica (BDUZ). Infine, la legge di Bilancio modifica l'articolo 1, comma 426, della manovra 2023, relativo al **Fondo a**

> RICAMBIO GENERAZIONALE / MANCATO RIPRISTINO ESONERO CONTRIBUTIVO

> LA POSIZIONE DI AIC: «MISURE INCORAGGIANTI»

«In un contesto economico difficile per famiglie e imprese, la nuova legge di Bilancio condizionata di fatto dal debito pubblico - più di 3mila miliardi di debito con una spesa per gli interessi stimata a 88 miliardi - non ha impedito al Governo la realizzazione di alcune misure incoraggianti per il settore agricolo». Così Giuseppe Santoianni, Presidente dell'Associazione Italiana Coltivatori. «Tra gli aspetti più rilevanti, l'AIC accoglie con favore il sostegno alla ricerca e all'innovazione, con il finanziamento delle **Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA)**. Così come, l'accorpamento delle **aliquote IRPEF** in tre scaglioni e il taglio strutturale del **cuneo fiscale**: misure che ci auspichiamo poi che possano liberare risorse preziose per le imprese familiari e le filiere agricole» commenta il presidente di AIC. «Positiva, inoltre, la proroga del credito d'imposta nella **ZES unica** alle imprese agricole, che rafforza gli investimenti in aree strategiche come il Mezzogiorno» prosegue Santoianni. «Allo stesso tempo, però, non possiamo ignorare alcune criticità, come il mancato ripristino dell'esonero contributivo per gli **imprenditori agricoli under 40**, una misura importante per il **ricambio generazionale** che aveva favorito un incremento del 12% delle iscrizioni alla previdenza agricola tra il 2017 e il 2023». conclude. **▲**



sostegno delle attività di ricerca finalizzate al contenimento della diffusione dell'organismo nocivo "Phoma tracheiphila", noto come "mal secco degli agrumi". In particolare, una parte dei 9 milioni di euro potrà andare anche a supportare la ricerca per promuovere la competitività dell'agricoltura italiana attraverso lo sviluppo di **tecnologie digitali per la meccatronica in agricoltura e il modeling dei sistemi agroalimentari**.

Novità per i PSR 2014-2022

La manovra interviene anche sulla materia dei **Programmi di sviluppo rurale 2014-2022**: le Autorità di gestione dei PSR possono infatti ridurre la quota di cofinanziamento nazionale, fino a concorrenza dei

tassi massimi di partecipazione del FEASR, mantenendo le risorse provenienti dalla riduzione della quota di cofinanziamento come stanziamenti aggiuntivi nazionali a favore dei medesimi Programmi. Alla misura, valida previo via libera della Commissione europea alla modifica dei PSR, si accompagna - sempre con l'ok di Bruxelles - la possibilità di destinare le risorse nazionali aggiuntive non ancora erogate al termine del periodo 2014-2022 sia alla liquidazione degli impegni residui di spesa assunti nel corso della stessa programmazione, che come stanziamenti nazionali aggiuntivi nel **Piano strategico della PAC 2023-2027**.

Aiuti per gli indigenti e Carta Dedicata a Te

Tra le misure a titolarità MASAF oggetto della manovra 2025 anche il **Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti**, la cui dotazione viene incrementata con 50 milioni annui aggiuntivi a decorrere dal 2025, e la **Carta "Dedicata a Te"**, per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità da parte dei soggetti in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 15.000 euro, il cui budget viene incrementato di 500 milioni di euro per il 2025.

Rideterminazione del valore di terreni e partecipazioni

La manovra interviene poi sugli articoli 5 e 7 della legge n. 448 del

2001, introducendo **a regime la possibilità di rideterminare il costo d'acquisto delle partecipazioni, negoziate e non negoziate, e dei terreni**. In particolare, le **aliquote delle imposte sostitutive** sono pari al: (A) 16% per le partecipazioni, sia qualificate ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera c), del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, sia non qualificate; (B) 16% per i terreni edificabili e con destinazione agricola. Il termine per gli adempimenti è fissato al 30 novembre di ciascun anno.

Un Fondo per la blue economy

Oltre a finanziare il **Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura**, con 250.000 euro per il 2025 e con 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, la manovra introduce un nuovo strumento per promuovere **un'economia e una crescita blu sostenibili**, tenendo conto di tutte le componenti dell'economia marittima e con particolare riguardo alla valorizzazione dei mari, degli oceani, della biodiversità e dell'uso sostenibile delle risorse marine.

Si tratta di un nuovo Fondo, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze, ma poi da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, con una dotazione di **3 milioni di euro per il 2025 e 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2026**.

IL FOCUS LA LEGGE DI BILANCIO 2025

Le politiche per la famiglia

■ Rosamaria Camodeca

Approfondiamo i temi della manovra tra scenari di spopolamento, pari opportunità (mancanti) e incentivi

La legge di bilancio 2025 entrata recentemente in vigore contiene alcune misure dedicate al **sostegno della genitorialità e all'inclusione**. Misure utili ma, molto probabilmente, non sufficienti a sopperire a decenni di politiche per la famiglia poco inclusive e ancora meno lungimiranti (eppure è sempre più evidente quanto siano necessari interventi maggiormente incisivi a sostegno delle famiglie e della genitorialità!). Focalizzando l'attenzione sulla famiglia e sul ruolo dei genitori allo stato attuale emerge un alto grado di disparità tra uomo e donna, innanzitutto sul piano delle opportunità

lavorative. **L'assenza di congedi di paternità e maternità paritari** non garantiscono le stesse opportunità lavorative alle donne e agli uomini, sarebbe utile un periodo di **"genitorialità condivisa"** e ben retribuito, in cui si potesse essere liberi di scegliere tra congedi facoltativi o forme di lavoro flessibili in termini di tempo. Sull'importanza dei congedi paritari parlano Alessandra Minello e Tommaso Nannicini nel loro libro "Genitori alla pari", in cui oltre ad auspicare **congedi obbligatori paritari**, una rivoluzione dal loro punto di vista. E aggiungono che «*si dovrebbe ridisegnare i congedi parentali facoltativi rendendoli paritari (senza possibilità di scambio) e aumentandone la copertura retributiva*».

E proseguono «secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro in Italia il **74% delle ore da dedicare alla cura della famiglia grava sulle spalle delle donne**» con la conseguenza che vi è un divario di circa 64 giorni per le donne passati a dedicarsi alla cura della famiglia, giorni

I principali incentivi alle famiglie dalla legge di Bilancio 2025

DETRAZIONI

La manovra prevede un aumento per le detrazioni per i familiari a carico di 950 euro per ciascun figlio. Compresi i figli riconosciuti nati fuori del matrimonio, in affido o adottivi. La detrazione si applica anche ai figli del coniuge deceduto, conviventi con il coniuge superstite, di età pari o superiore a 21 anni ma inferiore a 30 anni. La detrazione si estende inoltre per i figli con una disabilità accertata di età pari o superiore a 30 anni.

BONUS NUOVE NASCITE

Per ogni figlio nato o adottato a decorrere dal 1° gennaio 2025, per le famiglie con un ISEE non superiore a 40.000 euro è prevista l'erogazione di un assegno una tantum di 1.000 euro.

ASILI NIDO

Tra i bonus è stanziato anche quello per l'accesso agli asili nido o per il supporto domiciliare per i figli fino a 3 anni.

CONGEDO PARENTALE

Il congedo parentale pari a tre mesi totali, usufruibili sia dalla madre sia dal padre, entro il sesto anno di vita del bambino viene aumentato all'80%, rispetto al 60% già previsto per il secondo mese e al 30% previsto per il terzo mese.

CARD ACQUISTI

Un'altra misura a sostegno della famiglia è il ritorno della Card Acquisti che prevede un contributo bimestrale di 80 euro destinato agli over 65 e alle famiglie con bambini sotto i tre anni, da impiegare per spese alimentari, spese sanitarie e per il pagamento delle bollette di luce e gas.

non retribuiti. È questo il dato preoccupante: un uomo può dedicare lo stesso tempo allo studio, allo svago. Non così per le **nuove generazioni** che nel tempo dimostrano da parte dei padri un maggiore interesse verso un ruolo di genitore maggiormente condiviso, le stime tuttavia non sono così rosee, secondo l'Organizzazione Internazionale per il Lavoro di questo passo ci vorrebbero 208 anni per raggiungere un equilibrio. Ecco perché è necessario intervenire con politiche mirate che tengano conto dello stato attuale delle cose. Le principali ricadute sulla popolazione sono connesse al **fenomeno dello spopolamento**, che risulta più marcato in alcune aree del

nostro Paese. L'Italia negli ultimi 19 anni ha perso 1.1 milioni di residenti. Secondo quanto emerge dalle rilevazioni pubblicate nell'ultimo report ISTAT, **entro il 2050 la popolazione italiana diminuirà di oltre quattro milioni di residenti** e, nei prossimi anni, il **gap generazionale** tra vecchie e nuove generazioni sarà ancora più marcato di quanto non lo sia già oggi. Guardando al futuro nel prossimo ventennio - sempre secondo il report Istat - cambierà anche lo scenario sociale ci sarà circa un milione di famiglie in più, formate dalle nuove generazioni che crescono, ma saranno **famiglie diversificate rispetto ad oggi**. Nel dettaglio, secondo l'ana-

lisi dei dati, **diminuirà il numero di coppie con figli**: entro il 2043 meno di una famiglia su quattro sarà composta da una coppia con figli, più di una su cinque non ne avrà e quattro famiglie su dieci saranno formate da persone sole.

C'è da dire che **non tutti i territori sono uguali**. Sarà il Sud a soffrire maggiormente dello spopolamento dove la popolazione potrebbe ridursi di 7,9 milioni di abitanti a causa di una spirale recessiva che comporterà migrazioni sempre più accentuate. Questo non è un fenomeno nuovo, anzi, il futuro è in continuità col passato: nel nostro Paese **alcuni territori si spopolano a vantaggio di altri**, oltre che a beneficio di altri Paesi. Infatti, negli ultimi 10 anni alcune regioni hanno registrato un incremento demografico. È il caso del Trentino-Alto Adige (+4,6 per mille), della Lombardia (+4,4 per mille) e dell'Emilia-Romagna (+4,0 per mille). Le regioni, invece, in cui si è persa più popolazione sono la Basilicata (-7,4 per mille) e la Sardegna (-5,3 per mille).

> L'APPROFONDIMENTO / **FONDI A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA EUROPEA**

Coltivare l'innovazione: dalla Bei 3 mld per le Pmi

■ Gaetano **Gullo**

La Commissione Europea, in collaborazione con il Gruppo Banca Europea per gli Investimenti (BEI), ha lanciato un ambizioso piano di finanziamento per sostenere l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca in tutta Europa. Il pacchetto, del valore di 3 miliardi di euro, rappresenta il più grande programma di finanziamento mai sostenuto dalla BEI per il settore agricolo europeo e punta a mobilitare investimenti complessivi per circa 8,4 miliardi di euro grazie al coinvolgimento di istituti finanziari partner.

Fondi per giovani agricoltori, parità di genere e investimenti verdi

Il programma mira a sostenere piccole e medie imprese (PMI) e aziende di medie dimensioni, con un'attenzione particolare ai giovani agricoltori e alle donne, categorie spesso svantaggiate nell'accesso ai finanziamenti tradizionali. Una quota significativa dei fondi sarà destinata a investimenti verdi, per favorire la transizione ecologica del settore agricolo e supportare gli obiettivi di sostenibilità dell'Unione Europea.

«Accolgo con favore l'impegno del Gruppo BEI a favore della comunità agricola europea, in particolare per giovani e donne agricoltori. Ridurre il divario di finanziamento nel settore è fondamentale per garantire un futuro sostenibile all'agricoltura europea» ha dichiarato Christophe Hansen, Commissario per l'Agricoltura e l'Alimentazione.

Obiettivi del finanziamento

Tra le priorità del pacchetto di finanziamenti annunciato dalla banca figurano: Investimenti in strumenti digitali e pratiche sostenibili; Miglioramento della gestione idrica e della resilienza climatica; Formazione

per pratiche agricole sostenibili; Acquisto di terreni da parte di giovani agricoltori. L'obiettivo è anche incrementare la percentuale di giovani agricoltori sotto i 40 anni, attualmente al 12%, e promuovere una maggiore partecipazione femminile, oggi ferma al 31,6%.

Nuove soluzioni per assicurazioni agricole e strumenti di mitigazione del rischio

Il Gruppo BEI, in collaborazione con la Commissione Europea, sta sviluppando strumenti innovativi per affrontare eventi climatici estremi, come siccità e inondazioni. Tra le misure previste, il rafforzamento delle assicurazioni agricole e il supporto finanziario alle aziende colpite da disastri climatici.

Un piano strategico per il futuro dell'agricoltura europea

Questa iniziativa rientra nel piano d'azione del Gruppo BEI nel contesto del "Dialogo Strategico sul futuro dell'agricoltura UE", avviato a gennaio 2024 dalla Presidente della Commissione Europea, Ursula von der

Leyen. Il Dialogo mira a sviluppare una visione condivisa per il sistema agricolo e alimentare dell'UE.

Il piano include: un programma di venture debt per finanziare tecnologie innovative nel settore agricolo; Schemi di garanzia supportati da fondi agricoli europei e risorse nazionali; Programmi di equity per attrarre investitori privati in tecnologie alimentari sostenibili; Prestiti diretti a cooperative e altre organizzazioni agricole per infrastrutture e gestione delle risorse idriche; Supporto a infrastrutture rurali, come reti stradali ed educazione.

Verso la sostenibilità climatica

Tutti i progetti finanziati dal Gruppo BEI sono allineati agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima. La BEI si è impegnata a destinare 1.000 miliardi di euro entro il 2030 per investimenti in sostenibilità climatica e ambientale.

Con questo piano, le istituzioni comunitarie intendono rafforzare il loro impegno verso un'agricoltura innovativa, resiliente e sostenibile, pronta ad affrontare le sfide del futuro.



> INPUT LAVORO / ORE LAVORATE IN CRESCITA MA A RITMO RALLENTATO NEL 2023

La produttività del lavoro in agricoltura

■ Luigi Castiglia

Il **settore agricolo italiano**, pur mantenendo una certa rilevanza nell'economia nazionale, ha visto una flessione della produttività del lavoro nel 2023, rispecchiando un trend più ampio che ha interessato anche altri settori.

Secondo i **dati Istat** rilasciati a gennaio 2025, la **produttività del lavoro**, che misura l'efficienza con cui vengono utilizzate le ore lavorate per produrre valore aggiunto, ha registrato una diminuzione del 2,5% rispetto all'anno precedente. Questo risultato è stato determinato da un aumento maggiore delle ore lavorate rispetto all'incremento del valore aggiunto prodotto dal settore agricolo.

Nel 2023, **l'input lavoro**, misurato in ore lavorate, ha continuato a crescere, ma a un ritmo rallentato, passando dal 5,2% del 2022 al 2,7% nel 2023. Questo rallentamento ha avuto effetti diretti sulla produttività agricola, che non è riuscita a migliorare nonostante gli sforzi per modernizzare e innovare il settore. La crescita della produttività agricola è stata frenata dalla difficoltà di implementare tecnologie avanzate e di superare le limitazioni nel settore delle piccole e medie imprese agricole.

In generale, la produttività del lavoro nel settore agricolo non ha beneficiato degli stessi progressi che hanno caratterizzato alcuni altri comparti dell'economia. La **decelerazione dell'economia globale**, che nel 2023 ha visto un rallentamento significativo della crescita del valore aggiunto in tutti i settori (+0,2% contro il +6,2% registrato nel 2022), ha avuto ripercussioni anche sul comparto agricolo. Nonostante gli sforzi per rilanciare il settore

Il settore agricolo ha registrato una flessione della produttività del lavoro nel 2023 rispetto all'anno precedente, rispecchiando un trend che ha investito anche altri segmenti dell'economia

attraverso politiche pubbliche come il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), il settore agricolo non è riuscito a mantenere un ritmo di crescita produttiva sufficiente a contrastare il fenomeno di stagnazione.

Un altro aspetto importante da considerare è l'andamento della **produttività del capitale**. Anche in agricoltura, come in altri settori, si è registrata una riduzione della produttività del capitale, che nel 2023 è calata dello 0,9%. Questo calo riflette una tendenza generale di ridotto investimento in innovazione e nell'adozione di tecnologie agricole avanzate, fondamentali per un miglioramento delle performance produttive a lungo termine. Parallelamente la **produttività totale dei fattori** (PTF), che misura l'efficienza globale del sistema produttivo, ha mostrato una marcata flessione del 2,5% nel 2023, un dato che indica la difficoltà di implementare progressi tecnici e di adattarsi ai cambiamenti nel mercato globale.

L'andamento della PTF ha impattato anche la produttività agricola, limitando la capacità del settore di aumentare il proprio valore aggiunto in modo più efficiente.

Alla luce di questo scenario il quadro statistico sulla produttività del lavoro in agricoltura nel 2023 evidenzia diverse sfide. La **difficoltà di innovazione, la carenza di manodopera qualificata e le limitazioni nell'accesso alle risorse continuano a frenare i progressi del settore**.

Per superare queste sfide, oltre ad un maggiore impegno in politiche mirate a favorire l'adozione di tecnologie innovative e a sostenere le piccole imprese agricole, nonché promuovere una formazione adeguata della manodopera, per rispondere alle nuove esigenze del settore. Solo attraverso un **approccio integrato** che unisca innovazione, tecnologie moderne e formazione sarà possibile aumentare la produttività agricola, garantendo un futuro più competitivo e sostenibile per il settore.



> L'APPROFONDIMENTO / EUROBAROMETRO

Politica Agricola Comune: sostegno e consapevolezza in Europa?

■ Gaetano **Gullo**

I dati più recenti diffusi dall'**Eurobarometro** tracciano un quadro chiaro: il sostegno dei cittadini europei alla Politica Agricola Comune (PAC) è ai massimi storici, confermando la centralità non solo per gli agricoltori, ma anche per i cittadini dell'Unione Europea. Il 78% degli intervistati dichiara di conoscere la PAC, un livello di consapevolezza mai raggiunto dal 2007. Tuttavia, non si tratta solo di notorietà: oltre **il 70% dei cittadini riconosce il contributo della PAC nel garantire cibo sicuro, sano, sostenibile e di alta qualità**. Un messaggio chiaro che evidenzia il ruolo cruciale delle politiche agricole europee nella vita quotidiana e nella protezione del nostro futuro. «La PAC è una misura radicata nel quadro normativo europeo, ma va riformata per rispondere meglio alle necessità del comparto, soprattutto delle PMI agricole», sottolinea **Giuseppino Santoianni**, presidente dell'Associazione Italiana Coltivatori. «Cruciale è rivedere i criteri dei pagamenti diretti, privilegiando l'economicità rispetto alla superficie, per garantire una distribuzione più equa dei finanziamenti, favorendo chi può trarre reali benefici». La percezione dell'**agricoltore come «sentinella della sostenibilità ambientale»** è un altro dato che emerge con forza dal sondaggio, insieme alla crescente sensibilità verso l'importanza di garantire un reddito equo per chi lavora la terra. Quasi nove cittadini su dieci appoggiano il sistema di sussidi per

pratiche agricole che rispettino il clima e l'ambiente, dimostrando una chiara volontà di sostenere un settore cruciale per l'ecosistema e l'economia europea. L'Eurobarometro evidenzia anche la necessità di interventi concreti per raggiungere questi obiettivi. «Servono riforme regolatorie, come quelle annunciate nel progetto di riforma del **Regolamento OCM**, indispensabile per una **maggiore equità nel mercato unico**, e investimenti significativi, a partire dalla messa a terra dei 3 miliardi annunciati dalla BEI per la transizione verde e digitale delle pmi agricole», aggiunge Santoianni. Non meno rilevante è l'impatto positivo percepito degli accordi commerciali europei: il 76% degli intervistati li vede come un'op-

portunità per diversificare i mercati e promuovere standard elevati in termini di lavoro e ambiente. Tuttavia, c'è ancora spazio per **migliorare la conoscenza dei marchi di qualità europei**, come le Indicazioni Geografiche Protette (IGP) e le Denominazioni di Origine Protette (DOP). Questi risultati offrono spunti preziosi per la PAC post 2027, tuttavia non è detto che ci sia una reale percezione di un rafforzamento della consapevolezza dei cittadini verso l'agricoltura, il divario tra la città e le campagne è ancora troppo ampio. Ma la sfida è chiara: garantire una politica agricola più equa, sostenibile e in linea con le aspettative di un'Europa che ha bisogno di guardare al futuro del settore primario con maggiore determinazione.



> L'APPROFONDIMENTO / AGRICOLTURA E FILIERA

Olivechain: tracciabilità dell'olio d'oliva con la tecnologia blockchain

■ Antonio Ricciardi

Cos'è la Blockchain?

La tecnologia *blockchain* ha rivoluzionato il mondo digitale, aprendo nuove opportunità in settori che vanno dalla finanza fino a quelli più tradizionali come la tutela dei beni di consumo e la loro tracciabilità. Questa tecnologia, basata su un **registro distribuito**, garantisce trasparenza, sicurezza e immutabilità delle informazioni, ed è essenzialmente un database condiviso che registra le transazioni in blocchi concatenati in modo cronologico; ogni blocco contiene un insieme di dati e un collegamento al blocco precedente, rendendo impossibile alterare le informazioni senza il consenso della rete che lo sostiene.

La prima blockchain nasce essenzialmente con **Bitcoin** nel gennaio del 2009 dopo la crisi finanziaria dei mutui subprime americani, dando per la prima volta, la possibilità di detenere una valuta alternativa a quelle tradizionali in maniera del tutto digitale, eliminando la necessità di intermediari e favorendo un sistema finanziario decentralizzato.

NFT per la lotta alla contraffazione dell'olio

Nel 2015 poi, con lo sviluppo della moneta virtuale Ethereum e del suo elemento caratterizzante ovvero lo smart contract (contratti agevolati n.d.r), nascono anche i primi **token su blockchain**, in particolare gli NFT (Non-Fungible Token), i quali permettono, tra l'altro, di collegare un bene fisico ad un suo omologo



digitale su blockchain, permettendone ad esempio, di trasferire o gestire la proprietà del bene fisico stesso, attraverso il suo NFT unico di riferimento.

Nel 2021 nasce **Kaspa**, un progetto innovativo e decentralizzato che rivoluziona la blockchain stessa, consentendo l'elaborazione simultanea di più blocchi in pochi secondi, questo rende Kaspa particolarmente efficiente rispetto alle blockchain tradizionali, che soffrono di limitazioni nella velocità di elaborazione a causa della struttura lineare dei blocchi. Questa tecnologia non è passata inosservata agli occhi di molti investitori e istituzioni, tanto è vero che nel 2024 nasce la Kaspa Kii, un'iniziativa industriale globale portata avanti da pionieri internazionali dell'innovazione tecnologica ed energetica, come Paul Van Son e Rosella Migliavacca. Kaspa Kii è un framework pensato per migliorare ulteriormente l'interoperabilità e l'efficienza della rete, sfruttando la velocità e la flessibilità di Kaspa. Uno dei tanti progetti allo studio

da parte di questa organizzazione riguarda la **lotta alla contraffazione dell'olio di oliva** con il progetto *OliveChain*, il quale punta a creare NFT unici per ogni albero di olivo, rendendo lo stesso un'entità digitale certificata sulla blockchain, i quali sono poi collegati alla produzione di olive dell'albero stesso, consentendo di monitorare il rendimento di ogni singola pianta e di garantire l'autenticità del prodotto lungo tutta la filiera. Attraverso l'uso di tag univoci, QR code e sensori IoT, ogni bottiglia di olio prodotta viene associata agli NFT degli alberi da cui proviene l'olio, rendendone così possibile una tracciabilità completa.

Per un consumatore consapevole...e un'agricoltura più trasparente

Questo sistema consentirebbe ai consumatori di **verificare l'origine del prodotto** e accertarsi che si tratti di olio extravergine di alta qualità e non di una contraffazione. Tuttavia, va sottolineato che questo progetto non è ancora pronto, ma rappresenta un obiettivo futuro significativo su cui puntare, che migliorerà anche la competitività dei produttori, premiando chi investirà nella qualità e nell'autenticazione dei propri prodotti. Grazie a queste innovazioni, il settore agroalimentare potrà abbracciare un futuro più trasparente dove la fiducia tra produttori e consumatori diventa il pilastro di un mercato globale più equo ed efficiente.

> L'APPROFONDIMENTO / COOPERAZIONE

Ricambio generazionale e politiche agricole

■ Marco Mabritto

Il ricambio generazionale in agricoltura è una delle principali necessità e sfide per l'Italia. Secondo il rapporto ISMEA "Giovani e Agricoltura" è fondamentale promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità agricola per incrementare la competitività futura del settore. Questo significa **incoraggiare i giovani e nuovi imprenditori** qualificati a gestire aziende agricole, forestali e altre attività connesse.

Per raggiungere questo obiettivo, secondo l'Istituto, servono una **formazione adeguata**, un **più facile accesso al credito e ai terreni**, e il **sostegno alla multifunzionalità delle imprese**.

Il coinvolgimento dei giovani nell'agricoltura in Italia è però strettamente connesso ai dati sul **calo demografico e sull'invecchiamento della popolazione**, due fenomeni ben evidenti nelle analisi statistiche. Il tasso di natalità è in costante diminuzione: dal 1976, il numero medio di figli per donna (tasso di fecondità) è stabilmente inferiore a 2.1, il valore necessario a una popolazione la possibilità di riprodursi mantenendo costante la propria struttura.

Alla luce di questa tendenza, nel 2022 **i giovani tra i 15 e i 39 anni in Italia erano 15.4 milioni**, cioè 2 milioni in meno rispetto al 2013 (-12%) e 4 milioni in meno rispetto a vent'anni prima (-21%). La quota di questa fascia di età rispetto alla popolazione totale è scesa di 8 punti percentuali dal 2003.

La strategia italiana per i giovani definita nel **Piano Strategico Nazionale della PAC** prende in seria considerazione la Comunicazione della Commissione europea del

29 novembre 2017 che definisce il **ricambio generazionale**: «una priorità nell'ambito di un nuovo quadro strategico della PAC, con il compito di ridurre i rischi nei primi anni successivi all'avvio di un'impresa agricola, offrendo un sistema di sostegno per il primo insediamento, abbinato a incentivi adeguati per favorire l'uscita delle generazioni più anziane e il trasferimento di conoscenze tra le generazioni, nonché per accrescere la mobilità dei terreni e facilitare la pianificazione della successione, ad esempio attraverso il ricorso a servizi di consulenza e tutoraggio».

Tra gli strumenti nazionali a supporto dei giovani agricoltori, un ruolo importante è svolto dall'ISMEA, che offre misure pensate per aiutarli nelle diverse fasi di sviluppo delle loro imprese. I programmi **"Più Impresa"** e **"Generazione Terra"** sono dedicati a sostenere la creazione e l'ampliamento delle aziende agricole gestite da giovani, per i quali nel corso del 2024 sono stati previsti bandi per 135 milioni di euro complessivi. C'è poi la **"Banca delle terre agricole"**, accessibile a persone di tutte le età, ma che ha avuto un'ampia partecipazione da parte dei giovani: oltre la metà dei terreni e due terzi degli ettari assegnati finora sono andati a imprenditori under 41. Infine, la **Legge n.36 del 15 marzo 2024** completa il quadro degli strumenti nazionali, con misure che promuovono e sviluppano l'imprenditoria giovanile agricola, concentrandosi sul **sostegno agli investimenti e sugli incentivi fiscali**. Analizzando la **PAC 2023-27** e il Piano Strategico italiano (PSP), in-

SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE PER RICAMBIO GENERAZIONALE

Questa misura mira a promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura attraverso il coaching intergenerazionale e la collaborazione tra agricoltori over 65 o pensionati e giovani senza terreni agricoli. L'obiettivo è facilitare il passaggio graduale della gestione delle imprese agricole ai giovani.

sieme a quelli di altri Paesi europei, si nota che gli Stati membri hanno scelto un **approccio tradizionale per sostenere il ricambio generazionale**. Hanno infatti puntato prevalentemente su misure già usate in passato, come il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori e il premio per il primo insediamento.

In particolare, sempre dal Rapporto di ISMEA, l'Italia ha scelto di destinare il 2% dei pagamenti diretti, circa 352 milioni di euro, al **sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori**. Inoltre, ha previsto circa 680 milioni di euro di spesa pubblica, nel quinquennio, **l'intervento di sviluppo rurale per l'insediamento dei giovani** nelle imprese agricole.

Alcuni Paesi hanno scelto un approccio nuovo, combinando alcune

Secondo Ismea è fondamentale promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità agricola per incrementare competitività futura del settore.

misure già citate con interventi per promuovere la **collaborazione tra generazioni**. Il Portogallo, ad esempio, dove il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori non è stato previsto, ha scelto un mix di tre misure di cooperazione intergenerazionale.

Più in dettaglio, nei Piani Strategici che prevedono un **intervento di cooperazione mirato al ricambio generazionale**, si propone una modalità di insediamento del futuro IAP che include una fase di affiancamento. In questa fase, il giovane aspirante imprenditore agricolo è affiancato da un titolare che, per i primi anni, svolge un'attività di tutoraggio e supporto, prima di cedere la gestione dell'azienda al giovane come nuovo conduttore.

L'aiuto (es. credito d'imposta relativa alla cessione delle attività) è riserva-

to solo agli **agricoltori che hanno raggiunto l'età pensionabile** o che la raggiungeranno entro la fine dell'operazione di cooperazione. Questo intervento è pensato per agevolare la successione dell'azienda, sia nell'ambito familiare sia, soprattutto, al di fuori della famiglia. In conclusione, questo breve excursus sulle politiche agricole legate al ricambio generazionale evidenzia che, considerando lo scenario demografico del Paese, potrebbe essere utile adottare **strumenti di collaborazione tra generazioni**. Questi strumenti aiuterebbero a ridurre l'incertezza dei giovani imprenditori agricoli nei primi passi, garantendo al contempo la continuità delle attività agricole esistenti, soprattutto nei casi di successione al di fuori dell'ambito familiare.

AIC, più giovani agricoltori con il coaching intergenerazionale

L'Associazione Italiana Coltivatori ha incontrato con una sua delegazione i vertici della Segreteria Tecnica del Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare per affrontare alcuni temi centrali per il settore: peste suina africana, importazioni agricole, consumo di suolo, prezzi dei cereali, sostenibilità del settore vitivinicolo, ricambio generazionale e problematiche legate alle "quote latte". «Ringraziamo il Ministero per aver ascoltato le nostre richieste» ha dichiarato Giuseppino Santoianni a margine del confronto. L'incontro è stata anche l'occasione in cui l'AIC ha consegnato una serie di proposte al Ministero, volte a fornire risposte alle criticità del settore auspicando tavoli specifici. «Tra le richieste fatte al Ministero - aggiunge il presidente di AIC - abbiamo posto all'attenzione l'idea di istituire percorsi di coaching intergenerazionale che favoriscano l'inserimento dei giovani in agricoltura, politiche incentivanti di filiera corta sostenibile nonché l'efficientamento del sistema dei pagamenti, dai fondi destinati alla PAC ai ristori per le imprese colpite da PSA e peronospora che hanno bisogno di un meccanismo che sia destinato alla vera imprenditoria agricola», conclude Santoianni.



Il gastronomo racconta

Andrea **Russo**, cura il canale YouTube "Il Divulgatore Gastronomico Andrea Russo"



Campagna olearia 2025

L'Italia affronta rincari da record nell'olio d'oliva

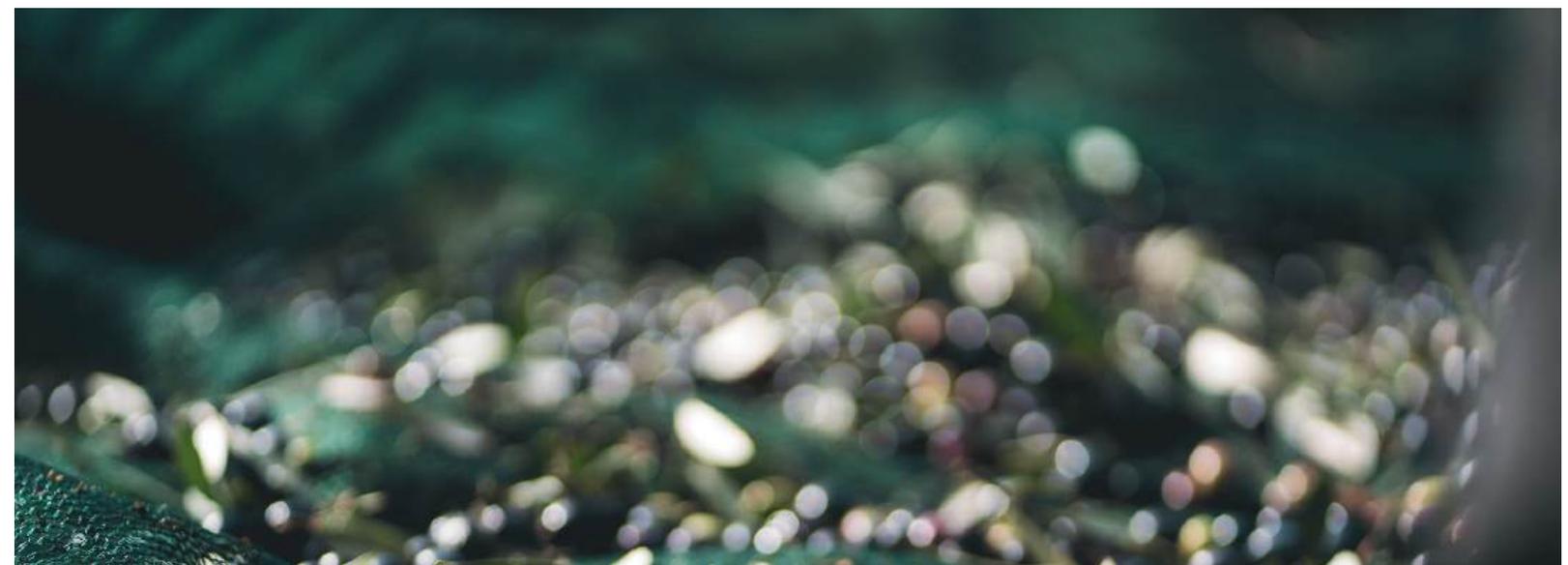
Purtroppo questa **campagna olearia**, appena conclusa, registra un **drastico calo del 32% della produzione**, rispetto alla scorsa stagione, attestandosi appena sopra le 220 mila tonnellate. È quanto emerso dalle stime di **ISMEA**, che collocano il nostro Paese al quinto posto nella classifica mondiale, segnando una netta controtendenza rispetto ad altri grandi produttori.

Mentre l'Italia arretra, per quasi tutti **i principali competitors**, la nuova campagna - avviata il primo ottobre - risulta più abbondante rispetto alla precedente. Già le prime stime dalla Spagna indicavano una produzione tra 1.3 e 1.4 milioni di tonnellate, segnando un ritorno alla quasi normalità dopo due annate disastrose per la siccità. La Turchia potrebbe raggiungere i 340 mila

tonnellate, mentre Tunisia e Grecia registrano aspettative molto positive. Il Portogallo, invece, dovrebbe mantenere una produzione stabile.

Le cause del calo italiano risiedono nell'alternanza produttiva, amplificata dalla siccità e da condizioni climatiche avverse. Il Nord e il Centro Italia offrono un quadro meno negativo di quello riscontrato nel Sud, con un aumento del 75-70% rispetto alla scorsa annata. Tuttavia, questi recuperi non compensano le perdite del Mezzogiorno, confermando il trend complessivamente negativo. Infatti nel Meridione, dove si concentra la maggior parte della produzione, la Puglia registra un crollo del 50%, in quanto il caldo estivo e la scarsità di piogge hanno causato stress idrico alle piante, mitigato solo parzialmente dalle precipitazioni di settembre che, tut-

tavia, hanno però favorito lo sviluppo della mosca olearia. Anche Calabria e Sicilia sono in flessione, ma per fortuna, con impatti meno drammatici. L'elevata **variabilità della produzione italiana**, degli ultimi anni, continua a contribuire all'aumento significativo dei prezzi. Gli imbottiglieri devono affrontare un contesto caratterizzato da una disponibilità di prodotto nazionale sempre più imprevedibile, complicando la pianificazione degli approvvigionamenti. Questa incertezza, inevitabilmente, si ripercuote lungo tutta la filiera: sui produttori, messi a dura prova da **condizioni climatiche e produttive difficili** e sui consumatori finali, i quali, negli ultimi due anni hanno assistito ad un **radoppio dei prezzi**, soprattutto nei canali della grande distribuzione.



> TERRITORIO E TRADIZIONE

L'AIC Porta la filiera corta a Sapeur 2025

■ Gaetano **Gullo** / Irene **Straticò**

Dal 24 al 26 gennaio 2025, la città di Forlì è stata il centro della **tradizione culinaria e delle eccellenze agricole italiane ed europee**, ospitando la 22ª edizione di **SAPEUR**, la fiera enogastronomica dedicata ai sapori e ai profumi inconfondibili della gastronomia regionale. L'evento, ormai un appuntamento imperdibile per i foodlovers, ha offerto tre giorni di immersione totale nella cultura alimentare, con prodotti tipici e genuini che raccontano storie di territorio, passione e dedizione.

L'**Associazione Italiana Coltivatori** (AIC) ha dato il benvenuto al 2025 partecipando con entusiasmo a SAPEUR, ribadendo il proprio impegno nella **valorizzazione della filiera corta**, nella promozione delle aree interne e nel rafforzamento del legame tra agricoltura e Made in Italy. Con uno spazio espositivo di oltre 120 metri quadrati, l'AIC ha presentato una selezione delle sue oltre 30 mila aziende agricole associate, offrendo ai visitatori un'esperienza

che abbraccia tutto il paese, dal Nord al Sud. Tra le aziende presenti nell'area espositiva, le realtà della filiera corta di AIC come la cooperativa APO Cosenza, con il suo olio extravergine biologico; i vini e i liquori dell'Azienda Agricola Setaro; e la pasta della Piana del Sele del Pastificio Scaglione. Altri prodotti in mostra includevano i tartufi dell'Azienda Gugliucciello di Colliano, il fagiolo Poverello di Laino dell'Azienda Agricola Donadio, il riso novarese dell'Azienda Agricola Gaia e le creazioni artigianali di AKRÈ, Azienda agricola Magno e Paniere dei Ricci. «La nostra partecipazione a SAPEUR conferma l'impegno a sostenere le nostre aziende in giro per l'Italia» ha dichiarato il presidente di AIC, **Giuseppino Santoianni**. «Dai tavoli istituzionali al contatto diretto con i consumatori, il nostro obiettivo

è valorizzare il lavoro dei coltivatori e **raccontare la loro dedizione al territorio**. Ogni prodotto rappresenta un equilibrio tra innovazione e tradizione, un legame con la terra e una visione orientata alla qualità». SAPEUR 2025 si è rivelata un palcoscenico ideale per esaltare l'autenticità dei prodotti attraverso gli show-cooking del cuoco coltivatore **Michele Setaro** e dello chef "Pittagorico" **Antonio Franzè**, offrendo ai visitatori della fiera forlivese l'opportunità di scoprire le storie di chi lavora quotidianamente la terra per mantenere vive le tradizioni. Con SAPEUR, l'AIC vuole essere sostegno concreto per le pmi agricole, promuovendo uno sviluppo sostenibile che unisce qualità, innovazione e rispetto per il territorio. Questo evento ha segnato l'inizio di un percorso che, nel 2025, vedrà l'associazione affrontare nuove sfide e opportunità per valorizzare il lavoro dei coltivatori italiani e la ricchezza della nostra terra.



Le nostre aziende. **Casa vinicola Setaro**

Valori e passione per la terra d'origine

Testo Vincenzo Alvaro



Un'azienda a gestione familiare, dove la lavorazione del vino avviene proprio con i metodi di un tempo, in modo manuale.

Una storia di famiglia, ma anche di valori e passione quella della **famiglia Setaro**, che con Michele, oggi alla guida della casa vitivinicola con sede a **Battipaglia**, porta avanti la tradizione che affonda le radici nel lavoro dei nonni, prima, e dei genitori nel recente passato. **Interi generazioni cresciute a pane e terra**, quando l'agricoltura aveva il ruolo importante di custodia del territorio e della gestione del territorio, che Michele ha voluto rimettere in piedi dando vita - dopo una importante parentesi nel mondo della ristorazione - nel 2004 con la **nascita dell'azienda enologica e del liquorificio** che hanno la stessa matrice: voler valorizzare il territorio

e le eccellenze che la terra ancora offre. Quasi **11 ettari di vigna divisi tra Campania e Puglia** nei quali crescono i vigneti che promuovono vitigni autoctoni: Aglianico, Primitivo, Falanngina e Montepulciano dei Colli di Salerno, Primitivo del Salento. Uve che lavorate danno vita a ben 8 etichette diverse per un totale di 40 mila bottiglie l'anno alle quali si affianca la vendita di vino sfuso. «Tutto è iniziato negli anni '70 con la passione tramandatami da mio padre - racconta **Michele Setaro** - Ricordo ancora l'uva che si pigiava con i piedi. Quando diciamo che la nostra è una storia di famiglia intendiamo proprio questo, **sentirsi fortunati delle tradizioni** che ci





sono state donate e fare di tutto per onorarle e portarle avanti». Oggi quella storia romantica, di tradizione e rituali legati all'infanzia, danno senso e robustezza all'azienda che oltre alla rete di vendita italiana ha saputo affermarsi, con prodotti di qualità, anche all'esterno sui mercati di **Germania, Francia e Olanda**. «Il nostro segreto e la nostra forza - racconta ancora Michele - è che facciamo il vino come una

volta. E siamo orgogliosi di poter portare avanti una artigianalità che è figlia della nostra terra e ci appartiene come tradizione e valore produttivo». L'azienda che è cresciuta nel tempo oggi è affermata e si vuole consolidare sul mercato e proprio grazie all'**Associazione Italiana Coltivatori** sta portando in giro per l'Italia i prodotti realizzati con amore e passione e tanta professionalità, partecipando a diverse fiere cam-





pionarie per permettere ai consumatori finali di degustare le bottiglie di vino e i liquori che compongono il catalogo aziendale. Se per la parte enologica il via di punta è l'Aglianico è il liquorificio ad offrire a Michele tante soddisfazioni, soprattutto con l'esclusiva a livello europeo del fiore all'occhiello del ramo spirits

aziendale: vale a dire **"Elixir Seta Rossa"** l'estratto di vino cotto che racchiude in bottiglia un mix di aromi e spezie unico nel suo genere. Una «vera esplosione di sapori, sensazioni e ricordi» aggiunge il titolare dell'azienda. E poi ancora la **"Crema della nonna"** liquore a base di mandorle e nocciole che richiama il ripieno delle caramelle Rossana.

Senza dimenticare ovviamente la Crema di Limoncello con i limoni della Costiera, la crema Liquirizia e Menta, il liquore al Caffè e Sambuco, al Fico d'India e le grappe che completano il quadro di offerta aziendale che riesce ad accontentare tutti i gusti e soprattutto esalta le essenze del territorio.



Michele, Gabriel e Vittorio Setaro



Avvocato
Maria **MATRANGOLO**
Castrovillari (Cs)

L'esperto risponde

IL MIO LOCATARIO SI INTRODUCE IN APPARTAMENTO PER FARLO VISIONARE A NUOVI AFFITTUARI. E' LEGITTIMO?

Caro Avvocato, sono l'attuale conduttore di un appartamento il cui contratto di locazione è prossimo alla scadenza. Tuttavia, il proprietario dell'immobile si introduce nell'abitazione senza fornire alcun preavviso, utilizzando le proprie chiavi, al fine di mostrarlo a potenziali nuovi locatari. Questo comportamento è per me motivo di disagio e disturbo. Vorrei sapere se tale condotta è legittima

Gentile lettore, il locatore ha il diritto di eseguire visite periodiche presso l'immobile concesso in locazione, purché tali visite siano giustificate e preventivamente concordate con il conduttore. Ciò può avvenire nel rispetto del principio di buona fede nell'esecuzione del contratto, come previsto dall'art. 1375 c.c. Pertanto, il locatore può visitare l'appartamento locato anche se non è previsto nel contratto, a condizione di avvisare il conduttore con un congruo preavviso e di concordare con lui le modalità e i tempi della visita.

UTILIZZO LE CUFFIE PER ASCOLTARE MUSICA MENTRE GUIDO. POSSO INCORRERE IN SANZIONI?

Gentile Avvocato, sono solita utiliz-

zare le cuffiette mentre guido per ascoltare musica o rispondere alle chiamate, ma recentemente mi è stato detto che questo comportamento potrebbe essere soggetto a sanzioni. Vorrei sapere se ciò corrisponde al vero e quali sono i rischi concreti legati a questa pratica.

La legge consente l'uso di dispositivi a viva voce o auricolari mono (che lasciano libero un orecchio) purché il conducente mantenga adeguate capacità uditive e non utilizzi le mani. Durante la guida sono invece vietati: Cuffie che coprono entrambe le orecchie, impedendo di percepire i rumori esterni; Smartphone, tablet o computer portatili che richiedano l'uso di touch screen o tastiere; Auricolari che coprono entrambe le orecchie.

In sintesi, i dispositivi consentiti devono garantire la sicurezza e non distogliere l'attenzione del conducente.

SONO DIPENDENTE DI AZIENDA PRIVATA MA VORREI APRIRE ANCHE PARTITA IVA. I DUE LAVORI SARANNO COMPATIBILI?

Egregio Avvocato, sono un dipendente presso un'azienda privata e sto valutando l'idea di avviare un'attività autonoma aprendo una Partita IVA, con l'obiettivo di integrare le mie entrate. Vorrei sapere se le due attività sono compatibili dal punto di vista legale e contrattuale

e se vi sono eventuali limitazioni da rispettare.

Caro lettore, la risposta in linea generale è sì, ma con alcune importanti precisazioni. Un dipendente del settore privato può aprire una Partita IVA e svolgere un'attività autonoma, a patto che: non siano presenti clausole di esclusiva o divieti di concorrenza; l'attività autonoma non sia in competizione con quella del datore di lavoro e non utilizzi informazioni riservate né danneggi l'immagine aziendale; non si simuli una malattia per svolgere l'attività autonoma; tuttavia, un'attività compatibile con la guarigione è consentita; in alcuni casi, il dipendente deve informare il datore di lavoro; deve versare i contributi alla Gestione separata INPS per l'attività autonoma, oltre a quelli per il lavoro dipendente.

SCRIVICI PER AVERE RISPOSTE ALLE TUE DOMANDE

Per contattare l'avvocato Maria Matrangelo, sottoporre domande e avere risposta nella rubrica di Avvenire Agricolo scrivi inviando una mail: avv.m.matrangolo@gmail.com

CENSIMENTO AZIENDE ASSOCIATE AIC

Per la digitalizzazione e
la vendita



Sei socio AIC?

**Produci e confezioni
beni alimentari?**

**Vuoi far conoscere le tue
eccellenze?**



Inquadra il
QR CODE o vai su
[censimentoaic.it](https://www.censimentoaic.it)



Partecipa al censimento AIC e scopri nuove opportunità di crescita attraverso le tecnologie innovative e digitali che l'Associazione Italiana Coltivatori sta mettendo in campo.

Chiedi informazioni al referente AIC per la compilazione del questionario o inquadra il QR CODE per rispondere direttamente alle domande.

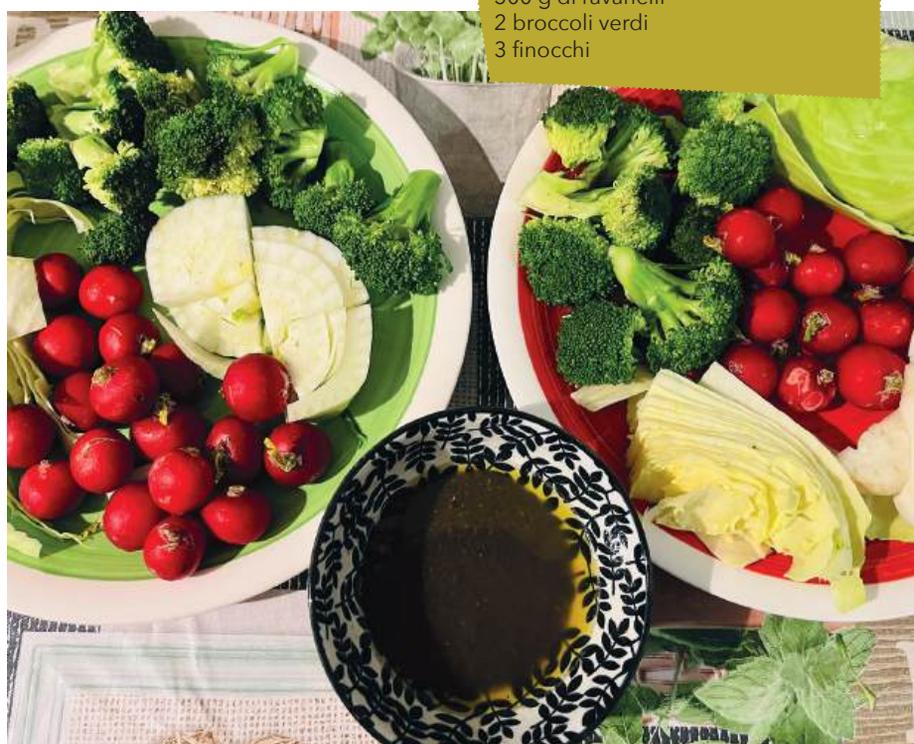
TI RACCONTO UNA RICETTA

di Maria Carmela **ALFANO**



La bagna cauda: un piatto genuinamente conviviale

Penso al mondo della cucina come ad un piccolo multiverso che mi accoglie permettendomi di scoprire sfumature e curiosità sui prodotti alimentari. Ogni giorno prepariamo dei piatti puntando ad esaltare i valori nutrizionali. Ma se per un attimo andassimo oltre questa loro caratteristica? Credo che il cibo abbia una forte proprietà comunicativa e un potente strumento narrativo. Conosciamo tutti la favola di Biancaneve ma come cambierebbe senza la mela stregata? Non lo sappiamo però possiamo osservare come un semplice frutto non solo si impone tra i protagonisti della storia, ma ne diventa la chiave di lettura principale veicolando messaggi ben chiari e con un preciso significato. Adoro le verdure invernali in particolare il cavolo verza. Mi reco in un mercato rionale per trovare la verdura più fresca e nel mentre mi intrattengo con due anziani. Mi raccontano una leggenda romana che vede proprio il cavolo al centro di una baruffa con la vite perché il re il Licurgo in un momento d'ira distrusse le vigne di Bacco che lo punì legandolo alla vite. In quel momento il sovrano vide le sue lacrime trasformarsi in cavoli. Continuano a raccontarmi che il cavolo viene solitamente raccolto dopo nove mesi esatti dalla sua semina richiamando così la stessa durata della gravidanza femminile, caratteristica che gli ha da sempre conferito un simbolo di fecondità. La scelta di utilizzare questa verdura conduce il mio viaggio culinario ad un piatto molto particolare, che mi porta dritta in Piemonte. Scelgo di preparare quindi la bagna cauda detta anche "salsa calda" tipicamente invernale, ma preparata in origine per festeggiare la fine della vendemmia. Si scelgono le verdure più fresche e stagionali che vanno poi intinte in una salsa mantenuta calda all'interno del tipico tegame



LA BAGNA CAUDA

Ingredienti a persona

50 g di acciughe
10 g di aglio
100 gr di olio extravergine d'oliva
50 ml di latte intero / 100 g di burro
1 cavolo verza
300 g di ravanelli
2 broccoli verdi
3 finocchi

in terracotta chiamato dian. La bagna cauda non è solo una pietanza fine a sé stessa, ma rappresenta un sigillo di convivialità, un trofeo di condivisione tramandato da generazioni. Porta con sé la voglia di riunire ed unire i comensali in un abbraccio attorno ad

un piatto definito "selvaggio" per i suoi sapori dal carattere deciso e forte, ma che resiste al tempo. Attribuisco a questa ricetta un valore fortemente comunicativo, racconta come schiere di famiglie negli anni si sono ritrovate per condividere non solo una pietanza, ma per fermare il tempo e raccontare la loro vita.

PROCEDIMENTO

Mettiamo le acciughe a bagno in una ciotola di acqua fredda per 2 ore circa. Metto in una piccola pentola l'aglio tagliato a pezzi piccoli, l'olio e le acciughe e faccio cuocere il tutto a fiamma molto bassa per quasi un'ora o comunque fino a quando sarà tutto bene amalgamato. In questa ricetta l'aggiunta del latte o della panna è strettamente legata al gusto personale. Però consiglio di assaporare questa ricetta nella versione originale. Procedo con lavare e tagliare finemente le verdure scelte. Preparata la salsa il piatto è pronto: posiziono quest'ultima all'interno di una ciotola in terracotta tenuta calda da un lumino e porto tutto in tavola, pronta a condividere la mia bagna cauda in compagnia con le persone care.



AZIENDA AGRICOLA MAGNO



IL PANIERE DEI RICCI



APICOLTURA FORLANO

Mondo AIC: il racconto dei soci in un click



COMPAGNIA DELLO SPEZIALE



TARTUFI GUGLICIELLO



PASTIFICIO SCAGLIONE



COOPERATIVA MINEO SAITTA



CASEIFICIO BOMPIETRO



AKRE'

Assegno assistenza anziani: ecco le novità dal 2025

Le principali info per richiedere la nuova prestazione universale introdotta in via sperimentale da gennaio 2025 a dicembre 2026.

■ Marco Crescentini

Una delle principali novità dell'intervento normativo, riguarda l'introduzione (in via sperimentale e progressiva) per le persone anziane non autosufficienti che optano espressamente per essa, di una **prestazione universale graduata** secondo lo specifico bisogno assistenziale del beneficiario.

La nuova prestazione universale, che sarà oggetto di specifico finanziamento con i decreti legislativi di attuazione, comprenderà **servizi alla persona** (servizi socio-assistenziali domiciliari e di comunità rivolti alla non autosufficienza) ed **erogazioni monetarie**, di valore comunque non inferiore all'indennità di accompagnamento se goduta.

Dal punto di vista economico l'articolo 34 del Decreto Legislativo n. 29/2024 istituisce in via **sperimentale, dal 1 gennaio 2025 al 31 dicembre 2026**, una prestazione **universale per gli anziani** non autosufficienti. La misura sarà erogata dall'INPS ai soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- (1) 80 anni compiuti;
- (2) possesso di un livello di bisogno assistenziale gravissimo;
- (3) ISEE non superiore a 6000 euro;
- (4) titolarità della indennità di accompagnamento o possesso dei

requisiti che danno diritto a questa prestazione.

La prestazione erogata sotto forma di trasferimento monetario non è pignorabile, è esente da imposte ed è erogata mensilmente. Si chiama "**assegno di assistenza**" ed è pari a 850 euro mensili, per provvedere al pagamento dei lavoratori domestici che si occupano della cura e dell'assistenza alla persona, assunti con regolare contratto.

Le **domande** potranno essere presentate tramite il Patronato INPAL.



06/48907481 | www.patronatoinpal.it | info@patronato.inpal.it

Nelle materie previdenziali per le quali è necessaria una conoscenza approfondita delle norme, il patronato INPAL informa, assiste e tutela gratuitamente tutti i cittadini italiani e stranieri

1. Pensioni e Contributi
2. Sostegno al Reddito del Lavoratore
3. Welfare per la Famiglia
4. Invalidità e Disabilità
5. Previdenza Complementare
6. Infortuni e Malattie Professionali
7. Stranieri in Italia
8. Lavorare all'estero

RIVOLGITI CON FIDUCIA AL PATRONATO INPAL

Bonifici istantanei: attenzione ai rischi

Il mondo dei pagamenti online sta vivendo una fase di grandi cambiamenti anche grazie al regolamento europeo Instant Payment Regulation (IPR) entrato definitivamente in vigore dal 9 gennaio 2025.

■ Francesca Tosto

Il **Bonifico Istantaneo SEPA** è una modalità di trasferimento di denaro in euro, definita secondo standard uniformi all'interno dell'area SEPA. Per effettuare un **bonifico istantaneo** è necessario che il proprio fornitore di servizi di pagamento aderisca al servizio. Dopo aver inserito l'importo e la causale, la transazione viene confermata e il beneficiario riceve l'importo inviato entro pochi secondi. Il costo del bonifico istantaneo varia da banca a banca: da 1 euro fino a 2 euro e trenta. Ma cosa cambia? L'unica differenza tra **bonifico istantaneo e ordinario** è la velocità di esecuzione. Il bonifico istantaneo, pur offren-

do vantaggi in termini di e praticità, comporta anche alcuni rischi: **Frodi:** data la rapidità delle transazioni, i truffatori possono tentare di sfruttare questo sistema per eseguire operazioni fraudolente. **Errore umano:** la velocità delle transazioni istantanee, c'è un rischio maggiore di errori umani durante l'inserimento dei dettagli del pagamento. **Mancanza di revoca:** a differenza dei bonifici tradizionali, dove è possibile revocare un pagamento, i bonifici istantanei, di solito, non offrono la possibilità di revoca. Una volta confermata la transazione, è difficile annullarla, a meno che non si verifichi un problema tecnico o di frode.

Accesso non autorizzato: se le credenziali di accesso vengono compromesse, i malintenzionati potrebbero essere in grado di effettuare bonifici istantanei senza il consenso del titolare del conto. Il **regolamento** pone una forte enfasi sulla sicurezza delle transazioni istantanee. Con l'aumento delle preoccupazioni riguardanti la **sicurezza online** e le **frodi finanziarie**, i prestatori di servizi di pagamento saranno tenuti a implementare sistemi avanzati di prevenzione delle truffe.

Per altre informazioni è utile contattare Aico



IL CONSUMATORE
È AL CENTRO!



AICO
associazione italiana consumer

Siamo una rete di professionisti esperti in consumerismo, educazione, orientamento e difesa dei consumatori

Contatti
aico@aicnazionale.com
06/48907851

Assistiamo gli iscritti assicurando loro tutela e assistenza nella procedura di conciliazione paritetica

Fondo nuove competenze investimento per il futuro

Con la terza edizione, il Fondo amplia l'accesso anche ai lavoratori disoccupati, consentendo loro di partecipare ai progetti promossi da aziende, enti di formazione accreditati o altri enti abilitati.

■ Carmelo Cortellaro

Il Fondo Nuove Competenze (FNC), istituito nel 2020 per contrastare gli effetti economici della pandemia, evolve quest'anno con la sua Terza Edizione, denominata "**Competenze per le innovazioni**". Questo strumento rappresenta un pilastro del Piano Nazionale Nuove Competenze, in linea con gli obiettivi del **PNRR**, per affrontare le sfide della transizione digitale ed ecologica e promuovere nuova occupazione. L'obiettivo del FNC è duplice: da un lato, preparare il capitale umano a rispondere alla crescente domanda di digitalizzazione, sostenibilità ed efficientamento energetico; dall'altro, sostenere le imprese nell'adeguarsi ai nuovi modelli produttivi. Questo avviene attraverso **percorsi di aggiornamento e riqualificazione dei lavoratori**, mirati a rafforzare le loro competenze in un mercato in rapida trasformazione. Come funziona il FNC? **In linea generale, il Fondo rimborsa i costi**

delle ore di lavoro rimodulate per permettere ai dipendenti di partecipare a percorsi formativi. Possono accedere ai contributi finanziari i datori di lavoro privati che abbiano stipulato accordi collettivi per rimodulare l'orario lavorativo e dedicare tempo allo sviluppo delle competenze. Questa edizione introduce una stretta sinergia con i **Fondi Paritetici Interprofessionali**, i quali finanziano la formazione attraverso i loro Piani Formativi, come previsto dal Decreto Interministeriale del 10 ottobre 2024. Tra i partecipanti, **Fondo Conoscenza** ha comunicato la propria adesione per supportare i percorsi formativi previsti dal FNC. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Fondo Conoscenza, nella seduta del 19 dicembre 2024, ha approvato **l'Avviso Speciale n. 6/2024**. Questo avviso prevede il finanziamento, tramite le risorse del Conto Sistema, di Piani Formativi finalizzati allo svi-

luppo delle competenze dei lavoratori, presentati e approvati nell'ambito dell'Avviso FNC del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Perché è importante? Il Fondo rappresenta un'opportunità strategica per le imprese e i lavoratori, garantendo: **(1) Nuove competenze:** per affrontare le sfide della transizione digitale ed ecologica; **(2) Sostegno alle imprese:** per favorire l'adeguamento ai nuovi modelli organizzativi e produttivi. **(3) Tutela occupazionale:** offrendo ai lavoratori strumenti per restare competitivi nel mercato. Grazie a questa iniziativa, è possibile consolidare il proprio impegno verso un modello di sviluppo sostenibile, in cui innovazione e formazione diventano leve per il rilancio economico e sociale. Il Fondo Nuove Competenze, con la sua **visione orientata al futuro**, si configura come un ponte tra il mondo del lavoro di oggi e le esigenze di domani.



ENAPAICA
ENTE NAZIONALE DI ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALE IN AGRICOLTURA
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO

**il tuo obiettivo
i nostri servizi**

#SERVIZIO CIVILE #UNIVERSITÀ #LAVORO
#FORMAZIONE #PROGETTAZIONE #STARTUP

Ente accreditato di formazione continua e superiore.
Rivolgiti a noi per la tua crescita professionale.

T. 06.97858934 | M. info@enapaica.eu

Bando Isi Inail: agricoltura sostenibile e sicura

Confermato lo stanziamento di 90 milioni di euro per l'ammodernamento del parco macchine, di cui 20 milioni riservati ai giovani imprenditori agricoli.

■ Luciano Guglielmetti

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del nuovo Bando ISI INAIL, si è rinnovato quest'anno l'impegno a sostegno delle imprese italiane per **migliorare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**.

In particolare, il **settore agricolo** beneficia di una serie di misure dedicate, mirate a incentivare l'innovazione tecnologica e la sostenibilità delle attività produttive, con un'attenzione speciale alle piccole e medie imprese e ai giovani imprenditori.

Le opportunità per il settore agricolo: Il bando conferma lo stanziamento di 90 milioni di euro per l'ammodernamento del parco macchine, di cui 20 milioni riservati ai giovani imprenditori agricoli.

Questa misura è pensata per **sostenere l'acquisto di macchinari e attrezzature innovative**, progettati per ridurre le emissioni inquinanti, migliorare l'efficienza energetica, abbassare i livelli di rumorosità e diminuire i rischi legati agli infortuni e alle operazioni manuali.

Un'importante novità è rappresentata dall'introduzione di un punteggio premiante per le imprese agricole che adottano Modelli Organizzativi e Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (**SGSL**).

Come partecipare? La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente in modalità telematica attraverso il **portale INAIL**, seguendo la procedura guidata disponibile nella sezione

"Servizi Online". Le **date di apertura e chiusura** della procedura, insieme al calendario dettagliato delle scadenze, **saranno pubblicate sul sito ufficiale entro il 26 febbraio 2025**.

Risorse economiche e finanziamenti: Il finanziamento è concesso a fondo perduto, calcolato sulle spese sostenute al netto dell'IVA. Per il settore agricolo, il contributo è suddiviso in: **65%** per le imprese agricole in generale (Asse 5.1); **80%** per i giovani imprenditori agricoli (Asse 5.2). L'importo finanziabile varia tra un **minimo di 5.000 euro e un massimo di 130.000 euro**, con alcune eccezioni per le pmi che adottano modelli organizzativi (Asse 1.2), per le quali non è previsto un limite minimo.



COSA POSSIAMO FARE PER LA TUA AZIENDA?

- Predisposizione fascicolo aziendale
- Domanda unica di pagamento
- PSR regionali
- Misure a superficie
- Agricoltura biologica
- Benessere animale
- Indennità compensativa
- Interventi strutturali
- Assicurazione agricola agevolata
- Utenti Macchine Agricole (UMA)



06/48907481 | www.caaaicervices.it | segreteria@caaaicervices.it

COLTIVIAMO IL TUO OBIETTIVO. SVILUPPIAMO LE AGRICOLTURE DEL PAESE

Le novità e i bonus della Manovra 2025

La Legge di Bilancio introduce novità che toccano diversi ambiti, dai bonus alle infrastrutture, passando per famiglia, sanità e cultura. Ecco una sintesi delle principali misure.

■ Gaetano **Catera**

Quest'anno, l'**Ecobonus** per l'efficienza energetica subirà una riduzione: la detrazione scenderà dal 50-65% attuale (fino all'85% per interventi sui condomini) al 50% per la prima casa, con un tetto di spesa di 96.000 euro, e al 36% per altri immobili. Inoltre, non sarà più possibile usufruire dell'Ecobonus per sostituire impianti di climatizzazione invernale con caldaie a gas, che finora godevano delle aliquote del 50 o 65% (se abbinate a valvole termostatiche). L'agevolazione sarà riservata a soluzioni più pulite, come le pompe di calore.

Bonus mobili ed elettrodomestici: resta invariata la detrazione del 50% per l'acquisto di mobili, con un tetto massimo di 5.000 euro. Il bonus per gli elettrodomestici è confermato per sostituire quelli obsoleti. Le famiglie con un ISEE inferiore a 25.000 euro potranno ottenere un contributo di 100 o 200 euro, a patto che i prodotti siano di classe energetica alta (B o su-

periore). Ogni nucleo potrà richiedere il bonus per un solo apparecchio. La riduzione del **cuneo fiscale**, tra le misure di punta della Manovra, coinvolge 1.3 milioni di lavoratori con redditi fino a 40.000 euro. Il risparmio medio in busta paga è stimato intorno ai 100 euro mensili. **Le aliquote Irpef sono stabilizzate su tre fasce:** 23% per redditi fino a 28.000 euro, 35% tra 28.000 e 50.000 euro, e 43% oltre questa soglia. Nuovi fondi per il **sistema ferroviario e idrico**, con 708 milioni destinati a migliorare la gestione delle risorse idriche. Il progetto del Ponte sullo Stretto ottiene 1,4 miliardi di euro all'anno fino al 2032. Prevista una **flat tax al 5% sugli straordinari per gli infermieri** e finanziamenti per sensibilizzare sulla salute femminile e monitorare il tumore al polmone. Finanziati **corsi di educazione sessuale e affettiva** con mezzo milio-

ne di euro. Aumenta il fondo dedicato agli alloggi per studenti fuori sede e le borse di studio per atleti. Debutta il **Bonus bebè**, una carta da 1.000 euro per i nuovi nati, riservata a famiglie con ISEE sotto i 40.000 euro. Il **Bonus nido** sarà esteso a tutti i figli sotto i 10 anni, mentre la "dote famiglia" sosterrà attività sportive ed extrascolastiche per bambini tra 6 e 14 anni. Le **mamme lavoratrici autonome** con almeno due figli e redditi inferiori a 40.000 euro potranno beneficiare di un nuovo contributo. Ritorna lo **"Sport Bonus"** per imprese che finanziano manutenzione o costruzione di impianti sportivi pubblici, con un'agevolazione del 65% sulle donazioni. Confermato il bonus assunzioni per giovani e donne, oltre alla **decontribuzione nelle Zone Economiche Speciali (ZES).**



Da oltre vent'anni le persone ci scelgono per gestire gli adempimenti burocratici in modo semplice e veloce. Prendi un appuntamento e vieni a trovarci nella sede AIC più vicina a te. Al Centro di Assistenza Fiscale dell'Associazione Italiana Coltivatori avrai a disposizione una rete di professionisti attenta alle tue esigenze con esperienza nell'assistenza fiscale di lavoratori dipendenti, autonomi, pensionati, famiglie, studenti e imprese.

1. Dichiarazione dei redditi
2. Isee
3. Bonus e agevolazioni sociali
4. Contratti di lavoro
5. Locazione degli immobili
6. Contabilità aziendale
7. Pratiche di successione

CON NOI TUTTO È PIÙ SEMPLICE

Agriturismi nei Parchi: tra economia e natura

Gli agriturismi nelle aree protette possono garantire un equilibrio tra conservazione e sviluppo sostenibile

■ Silvia Bernini

Le aree protette italiane, che includono parchi nazionali e regionali, rappresentano un patrimonio naturale di straordinario valore, ricco di significati estetici, scientifici ed ecologici. La legislazione, come la **legge n. 394/1991**, ha imposto un modello di tutela che punta alla conservazione di queste aree senza dimenticare la loro valorizzazione. L'agricoltura, da sempre considerata parte integrante di questi territori, si inserisce in un contesto che promuove **l'agricoltura multifunzionale**, capace di integrare attività produttive e sostenibilità ambientale. Gli **agriturismi**, che combinano l'attività agricola con l'ospitalità, hanno assunto un ruolo sempre più significativo nei parchi. Queste strutture non solo sono diventate un'opportunità economica per le **aree rurali e montane**, ma anche uno strumento di conservazione del paesaggio e della biodiversità. In territori ecologicamente sensibili, gli agriturismi offrono una valida **alter-**

nativa alle economie locali, spesso segnate dalla **crisi dell'agricoltura tradizionale**. Se gestiti correttamente, possono diventare anche motori di educazione ambientale, favorendo il turismo lento. L'agriturismo rappresenta una risorsa fondamentale per la sostenibilità economica delle zone protette, specialmente in contesti in cui **l'agricoltura biologica**, la gestione forestale a bassa intensità e la protezione della fauna selvatica sono pratiche consolidate. Queste realtà contribuiscono concretamente alla preservazione del patrimonio naturale e alla creazione di un **legame diretto** tra il turista e il territorio. Tuttavia, la **coesistenza** tra agriturismi e aree protette non è priva di sfide. L'aumento del numero di strutture turistiche potrebbe generare problematiche legate al sovraffollamento, al consumo di risorse naturali, alla gestione dei rifiuti e, in alcuni casi, alla perdita di biodiversità. La gestione dell'acqua, ad esempio, diventa

cruciale, poiché molte aree protette dispongono di risorse idriche limitate che rischiano di essere compromesse da un aumento della domanda. La risposta a tutto ciò risiede in una gestione integrata e consapevole del territorio, che preveda regole chiare e incentivi per le pratiche eco-sostenibili. Alle **autorità dei parchi** il compito di vigilare affinché le strutture agrituristiche si integrino armoniosamente con il contesto naturale. In quest'ottica, gli agriturismi possono svolgere un ruolo di primo piano nell'educazione ambientale, sensibilizzando i turisti sui temi della biodiversità, del **cambiamento climatico** e della **conservazione degli ecosistemi**. L'inclusione delle comunità locali nella gestione e promozione di queste strutture è un altro aspetto cruciale per lo sviluppo di un modello di agriturismo sostenibile, che porti benefici economici senza compromettere la qualità dell'ambiente.



Penisola Verde è l'associazione nazionale agrituristiche di AIC nata per valorizzare le attività agrituristiche e rurali delle imprese agricole, offrendo supporto organizzativo e tutela dei loro interessi. Promuove un turismo sostenibile che permette ai visitatori di vivere esperienze autentiche della cultura contadina, immergendosi nell'agricoltura e scoprendo le aree più interne e ricche di biodiversità del nostro straordinario Paese.



PENISOLA VERDE
AGRITURISMI AIC



Associazione Italiana Coltivatori
LE NOSTRE SEDI IN ITALIA

ABRUZZO

ALESSANDRIA (Ch) Cap 66041

Via Montemarcone, 136/B

ATRI (Te) Cap 64032

Via Aldo Moro, 10 • 338/8751488

CHIETI (Ch) Cap 66100

Via dei Palmensi, 1 c/o UPA • 0871/334905

LANCIANO PROVINCIALE (Ch) Cap 66034

Via E. Fieramosca, 9 • 0872/713506

MARTINSICURO (Te) Cap 64014

Via Roma, 569 •

MONTESILVANO (Pe) Cap 65015

Corso Umberto I, 377 • 085/4454064

Via Vestina, 519 • 085/2192059

MONTORIO AL VOMANO (Te) Cap 64046

Via Duca degli Abruzzi, 119 • 0861/598870

PESCARA (Pe) Cap 65122

Via Campania, 21 •

Viale J. F. Kennedy, 51/53 • Tel. 392/9602196

SPOLTORE (Pe) Cap 65010

Via G. Fonzi, 109 • 085/4971294

BASILICATA

POTENZA PROVINCIALE (Pz) Cap 85100

Via Isca del Pioppo, 78 • 0971/57308

Via Mazzini, 137 • 331/5210493

ROTONDELLA (Mt) Cap 75026

Piazza Plebiscito, 6 • 0835/504385

CALABRIA

CATANZARO INTERPROVINCIALE (Cz) Cap 88100

Viale Magna Grecia, 14/16 • 0961/63389

CINQUEFRONDI (Rc) Cap 89021

Corso Garibaldi, 87 • 0966/477028

COSENZA REGIONALE (CS) Cap 87100

Corso Umberto I, 91 • 0984/659248

COSENZA PROVINCIALE (CS) Cap 87100

Via dei Mille, 12 • 0984/393410

Via Monte Santo, 116 • 0984/22449

CROTONE INTERPROVINCIALE (Kr) Cap 88900

Via Panella, 125 • 0962/903147

FALERNA (Cz) Cap 88042

Via della Libertà, 7 • 338/8384300

FILADELFIA (Vv) Cap 89814

Corso Castelmonardo, 90 • 0968/725144

MARINA DI GIOISA IONICA (Rc) Cap 89046

Via Carlo Alberto, 26 • 347/7313374

MELICUCCO (Rc) Cap 89020

Via Pechino, 13 • 0966/472193

MELITO DI PORTO SALVO (Rc) Cap 89063

Via Sandro Pertini, 29 • 353/3084149

PALMI (Rc) Cap 89015

Via Guglielmo Oberdan, 26 • 0966/23086

PELLARO (Rc) Cap 89134

SS 106 II Tr. N. 142 • 0965/680086

POLISTENA (Rc) Cap 89024

Viale della Rivoluzione d'Ottobre, 8 • 0966/444219

REGGIO CALABRIA PROV. (Rc) Cap 89122

Via Santa Caterina, 14 • 0965/894236

RENDE (Cs) Cap 87036

Via Giorgio de Chirico, 56 • 0984/1811601

ROSARNO (Rc) Cap 89025

Via Savoia, 1 •

TREBISACCE (Cs) Cap 87075

Via Francesco Cilea, 10 • 0981/507905

Via Viccinelli, 20 • 0981/237315

VIBO VALENTIA PROVINCIALE (Vv) Cap 89900

Via Proto, 26/A • 0963/591033

Via Omero, 32 • 0963/45907

CAMPANIA

AFRAGOLA (Na) Cap 80021

Corso Meridionale, 4 • 081/8522232

AVELLA (Av) Cap 83021

Via S. Candida, 90 • 345/2147919

AVELLINO PROVINCIALE (Av) Cap 83100

Via Circumvallazione, 130 • 0825/679452

BENEVENTO PROVINCIALE (Bn) Cap 82100

Via dell'Angelo, 11/13 • 0824/25167

CASERTA REGIONALE (Ce) Cap 81100

Viale Vincenzo Lamberti 7-9-11-13 • 0823/216513

MORCONE (Bn) Cap 82026

Via dei Marsi, snc •

NAPOLI (Na) Cap 80143

Corso A. Lucci, 130 (Provinciale) • 081/5538859

PONTELANDOLFO (Bn) Cap 87027

Viale delle Rimembranze, 2 • 0824/29845

ROCCARAINOLA (Na) Cap 80030

Via Nazario Sauro, 1 • 081/8293551

SALERNO PROVINCIALE (Sa) Cap 84131

Via Roberto Wenner, 57 • 089/302129

TELESE TERME (Bn) Cap 82037

Via Vomero, 3 • 0824/976540

Via Ferdinando Palasciano, 3 • 333/9958403

EMILIA ROMAGNA

ANZOLA DELL'EMILIA (Bo) Cap 40011

Via XXV Aprile, 19 • 051/0060353

BOLOGNA (Bo) Cap 40122

Via San Vitale, 94/A •

Via di Corticella, 21 •

Via Nicolò dall'Arca, 8 •

Via Nicolò dall'Arca, 34/B •

Via Bainsizza, 7/F •

Via Bruno Monterumici, 12/C •

Via Massarenti, 26 •

CARPI (Mo) Cap 41012

Via Cattani Nord, 82 •

Via Marco Polo Esterna, 65/B •

CASTELFRANCO EMILIA (Mo) Cap 41013

Via della Vacca, 75 •

CASTELNOVO DI SOTTO (Re) Cap 42024

Via Gramsci, 153 •

CASTELNOVO RANGONE (Mo) Cap 41051

Via Montanara, 26 •

CENTO (Fe) Cap 44041

Via di Renazzo, 93 •

FERRARA (Fe) Cap 44121

Via Garibaldi, 36 •

FINALE EMILIA (Mo) Cap 41035

Via per Modena, 34 •

FIorenzuola D'ARDA (Pc) Cap 29017

Corso Giuseppe Garibaldi, 20 •

MODENA (Mo) Cap 41019

Via F. Rismondo, 14 •

Viale Gramsci, 363 •

Via Achille Grandi, 21 •

NOVELLARA (Re) Cap 42017

Via XXV Aprile, 21 •

PARMA PROVINCIALE (Pr) Cap 43100

Strada Inzani, 25 cortile int. 23/A • 0521/287551

PIACENZA PROVINCIALE (Pc) Cap 29122

Via Cristoforo Colombo, 95 •

PORTOMAGGIORE (Fe) Cap 44015

Via Giuseppe Garibaldi, 37 •

RAVENNA PROVINCIALE (Ra) Cap 48121

Piazza Goffredo Mameli, 12 • 389/6526621

Via delle Nasse, 17 •

REGGIO NELL'EMILIA PROV. (Re) Cap 42124

Viale Regina Margherita, 3

REGGIOLO (Re) Cap 42046

Viale Enrico De Nicola, 3 •

RIMINI (Rn) Cap 47921

Via Ferdinando Graziani, 21 •

SAN FELICE SUL PANARO (Mo) Cap 41038

Via Mario Ascani, 6 •

SOLIERA (Mo) Cap 41019

Via Achille Grandi, 224 •

SPILAMBERTO (Mo) Cap 41057

Via Zanichelli, 6 •

VALSAMOGGIA (Bo) Cap 40053

Via Molino, 1/A •

FRIULI VENEZIA GIULIA

UDINE PROVINCIALE (Ud) Cap 33100

Viale Trieste, 40 • 0432/283686

Viale Volontari della Libertà, 37 • 0432/481763

LAZIO

ALBANO LAZIALE (Rm) Cap 00041

Via Colonnelle, 51 •

Via del Mare, 201/203 •

ANZIO (Rm) Cap 00042

Piazza Dante Zèmini, 27 • 327/7948635

Viale Ascanio, 14 •

Via Assunta, 8/A •

CAMPAGNANO DI ROMA (Rm) Cap 00063

Piazza Regina Elena, 19 • 06/9077414

CASTELNUOVO DI PORTO (Rm) Cap 00060

Via Roma, 65 •

FRASCATI (Rm) Cap 00044

Via Battaglini, 21 •

FROSINONE PROVINCIALE (Fr) Cap 03100

Via Acciaccarelli, 9 • 0775/857124

LATINA PROVINCIALE (Lt) Cap 04100

Via Ezio, 48/50 • 0773/693712

MENTANA (Rm) Cap 00013

Piazza della Repubblica, 17 •

POGGIO MIRTEO (Ri) Cap 02047

Viale Giuseppe De Vito, 24 • 0765/24276

POMEZIA (Rm) Cap 00040

Via del Mare, 67 • 393/7301326

RIETI PROVINCIALE (Ri) Cap 02100

Via E.G. Duprè Theseider, 7 • 0746/205096

Viale dei Flavi, 16 (Zonale) • 0746/498429

ROMA REGIONALE (Rm) Cap 00184

Via Torino, 95 (Regionale) •

Piazza Pompei, 4 (Provinciale) • 06/69217505

Via Attilio Profumo, 8/A (Zonale) •

Via Isole del Capoverde, 249 • 347/4093906

Via dei Traghetti, 81 •

Via Franco Mazzadra, 3 • 334/5319328

Via Gigi Chessa, 472 •

Via Santa Maria Loreto, 2/B •

Via Giulio Venticinque, 28 •

Via San Colombano, 1/B • 347/5157215

Via Giovannipoli, 2 • 06/64523920

Via Francesco Giangiacomo, 28 • 06/89878377

Via dei Durantini, 127 • 06/96038620

Via Poggio Bracciolina, 45/47 • 06/41205583

Via del Forte Tiburtino, 162 •

Via Giovanni da Procida, 1/H • 06/96035835

Via della Batteria Nomentana, 32 •

Via Giglioli, 117 • 392/9014970

Piazza Cavalieri del Lavoro, 6/7 • 328/1528193

Via Elvidio Prisco, 5 • 06/01901587

Via Appia Nuova, 138 • 06/87758439

Viale Partenope, 18 •

Via Raffaele De Cesare, 155 •

Via Marghera, 47/D • 06/97840017

Via Aleardo Aleardi, 10 • 335/6488843

Via della Giustiniana, 187 •

Via di Decima, 25 C/D •

Via Morozzo Della Rocca, 40 • 328/2623177

Via di Casal Bruciato, 11 • 334/7064744

Via di Boccea, 289 • 338/7094705

Via Cogoleto, 103 • 06/45547114

Via Renzo da Ceri, 82 • 06/2754263

Via Ricasoli, 18

Viale Eritrea, 19 • 392/9780527

TERRACINA (Lt) Cap 04019

Viale Europa, 17 • 077/3724777

VALMONTONE (Rm) Cap 00038

Via Molino San Giovanni, 19 •

VELLETRI (Vt) Cap 00049

Via Ariana, 95 •

VITERBO PROVINCIALE (Vt) Cap 01100

Via San Bonaventura, 14 •

Via Santa Giacinta Marescotti, 55 • 0761/1918637

Piazza della Rocca, 33 •

LIGURIA

BORG

ROVATO (Bs) Cap 25038

Via Angelini, 35 •
Corso Bonomelli, 84 •

SAN GIORGIO SU LEGNANO (Mi) Cap 20034

Via Roma, 64 •

SARONNO (Va) Cap 21047

Via Maestri del lavoro, 54 • 380/1871065

SERIATE (Bg) Cap 24068

Via Alessandro Manzoni, 5

UBOLDO (Va) Cap 21040

Piazza Repubblica, 1 •

VOGHERA (Pv) Cap 27058

Via Emilia, 221 •

MARCHE**ANCONA PROVINCIALE (An) Cap 60123**

Viale della Vittoria, 42 • 071/31346

MACERATA (Mc) Cap 62100

Via Annibaldi, 17 • 0733/1837227

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (Ap) Cap 63074

Via Gioacchino Pizzi, 57 • (Provinciale)

MOLISE**CAMPOBASSO PROVINCIALE (Cb) Cap 86100**

Viale Monsignor Secondo Bologna, 2 • 0874/438637

TERMOLI (Cb) Cap 86039

Via Giappone, 54/G • 380/3413156

PIEMONTE**COLLEGGNO (To) Cap 10093**

Viale Antonio Gramsci, 22/B • 011/4081781

GIAVENO (To) Cap 10094

Piazza Molines, 28 •

MONDOVI (Cn) Cap 12084

Corso Italia, 6/A •

NOVARA PROVINCIALE (No) Cap 28100

Via Corso della Vittoria, 34 •

POIRINO (To) Cap 10046

Via Pralormo, 9 • 011/9453338

STREVI (Al) Cap 15019

Via Acqui, 91 • 339/4653673

TORINO PROVINCIALE (To) Cap 10125

Via Sant'Anselmo, 38/A • 011/6690485

Via Tiziano Vecelio, 40/E (Zonale) • 011/19662547

VERCELLI PROVINCIALE (Vc) Cap 13100

Via Gian Battista Viotti, 34 •

PUGLIA**BARI REGIONALE (Ba) Cap 70123**

Via Napoli, 329/G • 080/5745106

Via J.F. Kennedy, 75/B (Zonale) • 338/2679335

Via Dante Alighieri, 231 • 080/8594938

BRINDISI PROVINCIALE (Br) Cap 72100

Via Giudea, 14 • 0831/528917

CERIGNOLA (Fg) Cap 71042

Corso Scuola Agraria, 51/C • 0885/417492

CORATO (Ba) Cap 70033

Via Giuseppe di Vittorio, 31 • 080/2463391

FOGGIA (Fg) Cap 71121

Via Fiume, 11 (Zonale) • 340/8521940

Via Sbanò, 47 •

GRAVINA IN PUGLIA (Ba) Cap 70024

Via Vittorio Veneto, 10/A • 380/3113882

GROTTOGLIE (Ta) Cap 74023

Via Cagliari, 31 • 345/1639868

ORTA NOVA (Fg) Cap 71045

Via Carlo Alberto, 48 • 338/7180106

OSTUNI (Br) Cap 72017

Via Domenico Luberto, snc • 0831/341502

PALAGIANO (Ta) Cap 74019

Via Foscolo, 14 • 099/8883846

RUTIGLIANO (Ba) Cap 70018

Via Piave, 24 • 080/3328229

RUVO DI PUGLIA (Ba) Cap 70037

Via F. Salomone, 7 • 080/2463354

SAN MARCO IN LAMIS (Fg) Cap 71014

Piazza Ernesto De Martino, 6 • 0882/818085

SPINAZZOLA (Bt) Cap 76014

Corso Vittorio Emanuele, 5 • 0883/682963

STORNARELLA (Fg) Cap 71048

Via Vittorio Emanuele III, 8 • 088/5321316

TARANTO PROVINCIALE (Ta) Cap 74121

Via Dante, 298/B • 099/377162

Via Cesare Battisti, 137 (Zonale) • 099/7384740

Via Lucania, 57 • 099/7361088

Via Galileo Galilei, 26 • 099/7362240

Via Picardi, 27 • 099/20117

TAVIANO (Le) Cap 73057

Via Generale Luigi Cadorna, 13 • 0833/914928

TORREMAGGIORE (Fg) Cap 71017

Corso Giacomo Matteotti, 249 • 0882/760000

TRANI (Bt) Cap 76125

Via Rovigno, 9/A • 0883/1984895

TRIGGIANO (Ba) Cap 70019

Via A. Gramsci, 46 • 338/6882248

SARDEGNA**CAGLIARI REGIONALE (Ca) Cap 09123**

Viale Trieste, 56 • 070/668539

CAPOTERRA (Ca) Cap 09012

Via Cagliari, 203 • 070/720154

MACOMER (Nu) Cap 08015

Corso Umberto I, 226 • 0785/73373

OROSEI (Nu) Cap 08028

Via Firenze, 2 •

PORTO TORRES (Ss) Cap 07046

Corso Vittorio Emanuele, 23 • 079/510856

QUARTU SANT'ELENA (Ca) Cap 09045

Via Pierluigi da Palestrina, 36/A •

SASSARI (Ss) Cap 07100

Via degli Astronauti, 1/Q • 079/299612

Via Claudio Fermi, 18/20 (Prov.) • 079/2029036

SENORBI (Su) Cap 09040

Via Trentino, 9 • 070/9826000

SICILIA**BARCELLONA POZZO DI GOTTO (Me) Cap 98051**

Via Papa Giovanni XXIII, 204/206 • 090/9586075

CALTANISSETTA PROVINCIALE (Cl) Cap 93100

Via Cavour, 29 • 0934/582970

CASTELVETRANO (Tp) Cap 91022

Via Milazzo, 32 • 0924/902070

CATANIA PROVINCIALE (Ct) Cap 95124

Via Ughetti, 72 • 095/311547

Via Giuseppe Simili, 9 (Zonale) • 095/6179528

Via Fanti D'Italia, 17/19 • 095/9890567

CORLEONE (Pa) Cap 90034

Via Firmaturi, 9 • 091/8464931

FRANCOFONTE (Sr) Cap 96015

Via Regina Margherita, 109 •

LENTINI (Sr) Cap 96016

Via Milazzo, 15 • 333/2410734

MESSINA (Me) Cap 98121

Via Concezione, 10 • 348/1032104

MILAZZO PROVINCIALE (Me) Cap 98057

Via Umberto I, 28 • 090/9221566

PALERMO (Pa) Cap 90124

Via Oretto, 309/B • 091/7481592

PARTINICO REGIONALE (Pa) Cap 90047

Via Mario, 13 • 091/7481592

PATERNO' (Ct) Cap 95047

Via Pietro Nenni, 15

SAN CIPIRELLA (Pa) Cap 90040

Via Randazzo, 1 • 091/5077400

SIRACUSA PROVINCIALE (Sr) Cap 96100

Viale Teracati, 158/A • 0931/1815132

Via Paternò, 18 • 327/7073311

TRAPANI (Tp) Cap 91100

Via Passo Enea, 45 angolo Via Passeneto, 14/A •

TOSCANA**FIRENZE PROVINCIALE (Fi) Cap 50127**

Via Tagliaferri, 14/A • 0554/377697

GROSSETO PROVINCIALE (Gr) Cap 58100

Via Aurelia Antica, 46 • 0564/490687

LIVORNO PROVINCIALE (Li) Cap 57122

Via Garibaldi, 126/128 • 0586/892419

MONTECATINI TERME PROVINCIALE (Pt) Cap 51016

Via Galileo Chini, 6 • 346/9495517

PISA (Pi) Cap 00188

Via di Capitea, 22 •

PRATO (Po) Cap 59100

Via Santa Trinità, 22 • 0574/35030

SIENA PROVINCIALE (Si) Cap 53100

Via Algero Rosi, 56/A • 338 1367520

SIGNA (Fi) Cap 50058

Via dei Colli, 16 • 333/2249280

VOLTERRA PROVINCIALE (Pi) Cap 56048

Via Ricciarelli, 36 • 0588/88056

TRENTINO ALTO ADIGE**ROVERETO (Tn) Cap 38068**

Viale della Vittoria, 54/B

UMBRIA**ATTIGLIANO PROVINCIALE (Tr) Cap 05012**

Via Cavour, 12 •

PERUGIA PROVINCIALE (Pg) Cap 06129

Via Settevalli, 58/E/F/G • 075/7974895

VALLE D'AOSTA**AOSTA REGIONALE (Ao) Cap 11100**

Viale Giorgio Carrel, 4 •

Viale Federico Chabod, 92 (Provinciale) • 0165/1890264

VENETO**BASSANO DEL GRAPPA (Vi) Cap 36061**

Via Marinali, 24 • 347/9503722

CASSOLA PROVINCIALE (Vi) Cap 36022

Via Roma, 35/A • 0424/533966

CEREA (Vr) Cap 37053

Via della Libertà, 19 • 0442/30201

MESTRE (Ve) Cap 30172

Via Paolo Paruta, 9 •

MIRANO (Ve) Cap 30035

Via Cavin di Sala, 2 •

PADOVA PROVINCIALE (Pd) Cap 35129

Via San Crispino, 62 • 049/9569820

PONTE DI PIAVE (Tv) Cap 31047

Via Guglielmo Marconi, 12 •

POVEGLIANO VERONESE (Vr) Cap 37064

Via Vittorio Veneto, 44 • 045/6350249

RONCO DELL'ADIGE (Vr) Cap 37055

Strada Nova, 3/A • 045/6615167

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (Pd) Cap 35010

Via Giovanni da Cavino, 70/A •

TREVISO PROVINCIALE (Tv) Cap 31100

Strada Scudetto, 29 • 0422/431466

VERONA (Vr) Cap 37135

Via Centro, 2 •

VILLA BARTOLOMEA (Vr) Cap 37049

Corso Arnaldo Fraccaroli, 178 •

ZEVIO (Vr) Cap 37059

Piazza Santa Toscana, 50 • 045/7851200



TESSERAMENTO 2025

**DA 55 ANNI
COLTIVIAMO IL SEME
DEL FUTURO**

www.aicnazionale.com